TRIESTE, Giovedì 12 Settembre
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. [illegible]
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 150, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 6, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 8. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Ripetute incursioni aeree nelle zone di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh

Impianti, mezzi meccanizzati e truppe bombardati e mitragliati

Bollettino n. 96

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri reparti aerei hanno eseguito ripetute incursioni nelle zone di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh, bombardando, spezzonando e mitragliando impianti, mezzi meccanizzati e truppe. I danni apportati sono stati visibilmente notevoli. Due aerei da caccia nemici sono stati abbattuti in combattimento dai nostri bombardieri, due altri sono stati, probabilmente abbattuti. Due nostri velivoli mancano.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bardia, su Tobruk e su Derna. I danni materiali su obiettivi di carattere non militari sono notevoli. Nel complesso ci sono stati 13 morti e 21 feriti. Un velivolo nemico è stato colpito ed è precipitato in mare. Sono stati catturati tre ufficiali di un altro velivolo abbattuto durante una delle azioni riferite nel Bollettino n. 95.

Nell'Africa orientale apparecchi inglesi hanno lanciato bombe su Cassala causando tre feriti. Un apparecchio venne abbattuto dalla nostra caccia. Dei componenti dell'equipaggio, due sono morti, uno è stato fatto prigioniero.

I nostri sommergibili nell'Atlantico
Il siluramento di una nave cisterna nel racconto dei superstiti inglesi

S. SEBASTIANO, 11

Si da da Londra:

Il *Daily Sketch* in una corrispondenza da Lisbona intitolata: «I sommergibili del Duce si servono delle basi atlantiche» scrive che alcuni sommergibili italiani che operano da basi nella costa atlantica. sono responsabilili dei siluramenti di alcune navi fra cui la nave cisterna britannica «Fame» affondata il 12 agosto a 120 miglia dalle Azzorre. Secondo i particolari dell'azione dati dai superstiti, che hanno fatto ritorno a Londra, due siluri colpirono senza alcun preavviso la nave alle macchine immobilizzandola; dopo aver lasciato il tempo all'equipaggio di abbandonare la nave il sommergibile lanciò un terzo siluro e dopo l'affondamento della nave si avvicinò ai battelli di salvataggio e fece salire a bordo il capitano e l'ufficiale in seconda. Questi vennero interrogati dal comandante in seconda del sommergibile, che parlava inglese e che manifestò il suo rammarico per le vite perdute. Gli ufficiali britannici si rifiutarono di comunicare le istruzioni avute per la loro navigazione e di dare qualche notizia sui Codici cifrati che avevano tutti distrutti. Alla fine dell'interrogatorio, il capitano venne trattenuto a bordo mentre il secondo ritornò sul battello.

Il sommergibile prese poi a rimorchio le tre barche di salvataggio e il capitano dava le istruzioni a' suoi uomini per megafono dalla coperta del sommergibile. I battelli vennero rilasciati a circa 10 miglia dalla costa che raggiunsero solo dopo cinque giorni nonostante le ricerche delle navi portoghesi. Dalle condizioni in cui si trovava il sommergibile italiano, i superstiti pensano che esso fosse in mare da molto tempo.

L'Esercito dell'Italia fascista nelle impressioni di un ufficiale della Missione di studio argentina

ROMA, 11

Il ten. col. Peron che fa parte della Missione militare inviata dal Governo argentino in Italia per studiare l'organizzazione e il funzionamento delle nostre Forze Armate, e i cui membri sono stati incorporati ai Comandi di truppe e corpi — ciò che ha consentito loro di seguire le esercitazioni sul terreno — intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto che l'impressione ricevuta non potrebbe essere più favorevole.

L'istruzione e l'educazione del nuovo Esercito d'Italia, ha soggiunto l'intervistato, è stata intrapresa sotto l'azione di nuovi principii e di nuove dottrine, strategiche e tattiche, di cui i risultati si sono incominciati a percepire nella brillante azione dei combattenti italiani tanto in Europa, quanto in Africa. Le forze di terra, del mare e dell'aria, alla loro imponenza hanno unito la perfezione di una illuminata organizzazione. La direzione dello Stato, saggiamente imponendo un comando unitario, una organizzazione adeguata, una giusta dottrina offensiva, un'istruzione corrispondente ai moderni metodi, e la necessaria dotazione dei mezzi, è riuscita a formare la forza intelligente, il cui impiego sarà di effetti efficacissimi difficili a neutralizzare, e probabilmente impossibili ad impedire.

Ci troviamo alla presenza della trilogia più fondamentale che l'arte della guerra nei suoi principi immutabili, ha fissato come base di ogni operazione bellica: il problema della mobilità e dell'organizzazione, che è stato magnificamente risolto dalla intelligenza e dal lavoro del popolo italiano, il problema di potenza e capacità di distruzione che la tecnica e l'industria italiana hanno risolto in forma completa e che la istruzione del popolo e dell'Esercito ha permesso di accrescere nella realizzazione.

Infine, si deve rilevare che nell'affermazione dell'Italiano di oggi: «Ardisci e credi» che il popolo e l'Esercito hanno ricevuto dal loro Duce, è la grande forza motrice che ha assicurato la vittoria nella storia militare di tutti i tempi.

Orbene, quanto l'Italia ha compiuto in Africa e nel Mediterraneo dimostra, appunto, in modo eloquente, l'eccellenza del metodo impiegato e l'efficacia della organizzazione raggiunta.

Il ten. col. Peron ha ricordato che 20 anni or sono i primi ufficiali argentini giunsero in Italia per incorporarsi nelle truppe alpine ed ha affermato che egli era fiero di appartenere all'arma alpina. Gli alpini — egli ha detto — sono stati i nostri primi maestri. Le prime unità che parteciparono per gli argentini furono formate da camerati italiani.

Il vecchio alpino italiano che aveva per rigida consegna di difesa del confine il motto: «Di qui non si passa» è stato trasformato nell'alpino nuovo, che obbedisce al motto del Duce: «Si va oltre». Abbiamo desiderato conoscere i metodi nuovi d'azione delle truppe di montagna italiane, e siamo rimasti soddisfatti nella forma più ampia e nella maniera più completa. Anche per questo esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza a questi bravi, sceltissimi soldati.

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

ROMA, 11

Alle ore 12 di oggi si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Londra riceverà il colpo mortale dalla guerra che ha voluto

MADRID, 11

Il bombardamento di Londra continua a fornire argomento alle cronache e alle corrispondenze dei giornali. L'*A B C* scrive: «Londra riceverà dalla guerra che ha voluto ,il colpo mortale. L'esodo della sua popolazione già dimostra che tutti sono certi del disastro finale». L'*Alcazar* dice: «Lamentiamo il sacrificio di vittime umane ma riconosciamo che c'è giustizia suprema che così vuole». Le *Informaciones* rilevano che per un imperdonabile errore politico l'Inghilterra ha provocato la guerra e ora il filo della spada da essa sguainata, spietatamente scende su Londra, nodo centrale di secolari ingiustizie.

Notizie da Gibilterra informano che numerosi marinai mercantili inglesi preferiscono da qualche tempo rimanere a terra anzichè navigare e, per eludere i contratti di arruolamento che li obbligano ad affrontare i rischi mortali della navigazione, si rendono colpevoli di piccoli reati per i quali, giornalmente, compaiono dinanzi ai tribunali di Gibilterra, ricevendo condanne al pagamento di due sterline di multa o a 14 giorni di prigione. Naturalmente nessuno paga la multa e tutti preferiscono la prigione nella speranza che i piroscafi partano senza di loro.

Essi preferiscono affrontare il rischio dei bombardamenti aerei che l'incontro con aerei o con navi nemiche in pieno mare. Scontata la pena, gli «eroici» marinai vengono inviati in Inghilterra dove sono nuovamente imbarcati su navi mercantili a bordo delle quali

L'ARDITISSIMA IMPRESA della torpediniera «Papa»

Scansati abilmente due siluri, si butta all'arrembaggio contro il sommergibile «Rorqual» e lo cola a picco

(Dal nostro inviato)

Da una base del Mediterraneo orientale, settembre.

La torpediniera «Papa» è rientrata alla sua base. L'abbiamo vista, piccola e agile, ormeggiata tranquillamente, pronta a riprendere il mare, orgogliosa della sua recente vittoria su di un grosso sommergibile inglese. I suoi uomini avevano negli occhi una luce nuova, e, quantunque non parlassero, si intuiva che celavano nel cuore una grande gioia.

Il vecchio cacciatorpediniere declassato ricorda nelle linee la prima nave della flotta italiana che si fece onore in questa guerra, la torpediniera «Calatafimi», che, come ognuno rammenta, mise in fuga un'intera formazione di navi francesi venute davanti alla costa ligure per bombardare.

Il giorno della gloria

La torpediniera «Papa» fu varata nel 1921, e consegnata alla R. Marina l'anno successivo; venne costruita nel Cantiere Odero di Sestri Ponente. La sua storia, fino al giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, era la comune storia di tutte le navi da guerra che non avevano partecipato ad operazioni e che si avviavano lentamente e mestamente incontro al giorno della demolizione.

Ma da quando c'è la guerra, la torpediniera «Papa» si è coperta d'onore in missioni pericolose e delicate e il suo nome sfolgora ora in una impresa come questa recente contro il sommergibile inglese «Rorqual».

Era il 21 agosto e la vecchia torpediniera navigava in missione di guerra da tre giorni e tre notti. L'equipaggio era pronto ai posti di combattimento, il comandante e gli ufficiali vigilavano in plancia. In controplancia le vedette scrutavano il mare, cercando di vedere oltre le piccole increspature che una leggera brezza di maestrale andava sollevando qua e là, per scoprire un periscopio nemico, oppure la scia di un siluro. Erano le 14, e il sole batteva con tutta la sua violenza infuocando la coperta della nave. La navigazione procedeva lenta e regolare.

Il comandante, gli ufficiali e lo equipaggio avevano finito allora di mangiare. Il pranzo di guerra era stato frugale come tutte le volte che la nave è in missione, senza che gli uomini abbandonino i propri posti di combattimento.

"Siluri in vista!„

C'era l'agguato. Lo si sapeva perchè un nostro aereo della ricognizione marittima, aveva segnalato la presenza della grossa unità subacquea inglese, sorpresa dal volo del ricognitore mentre stava immergendosi, dopo aver fatto rifornimento d'aria. Era stata vista per un attimo solo, ma era quello che bastava.

A bordo del «Papa» l'equipaggio attendeva impaziente il momento di misurarsi con gli inglesi. Alle 14 il nostromo in controplancia ebbe improvvisamente un sussulto: alla sua sinistra, a circa 200 metri, più di meno che di più, aveva visto distintamente le scie di due siluri che si dirigevano velocemente contro lo scafo del «Papa». Non perdette un attimo e si buttò sul portavoce: «Siluri in vista sulla sinistra!».

Tutti guardarono da quella parte e videro distintamente i due ordigni che, regolati a due soli metri di profondità, erano chiaramente riconoscibili. Nessuno a bordo del «Papa» ebbe un attimo di incertezza. Il comandante aveva dato l'ordine «barra a sinistra!» e «tutta forza avanti!».

Il piccolo agile scafo ebbe un sussulto, si piegò leggermente su un fianco e, mentre il vapore sibilava nella sala delle macchine, si buttò alla velocità di 26 miglia verso il punto dal quale era partito il pericolo. Fra le scie dei due siluri, come sulle rotaie di un treno, la nave correva alla ricerca dello scafo nemico per speronarlo. Gli ordigni nemici erano filati via senza toccare la vecchia torpediniera. Fra la scia di un siluro e l'altro dovevano esserci una cinquantina di metri di distanza; non c'era quindi la possibilità di sbagliare di molto.

Intanto, a bordo del sommergibile inglese, il comandante al periscopio doveva vivere momenti di tragica drammaticità. Egli fece un ultimo disperato tentativo: lanciò un terzo siluro; ben diretto anche questo, ma facilmente evitato. Ormai non restava agli inglesi che tentare la rapida immersione.

Il lancio dei primi siluri era avvenuto da circa 2500 metri. Poi il comandante inglese non si era subito immerso, perchè, con ogni probabilità, vedendo il vecchio scafo del «Papa», non aveva immaginato che questo potesse così rapidamente scansare il pericolo. Aveva evidentemente commesso un errore di valutazione delle possibilità della nave e fors'anche dell'equipaggio.

Con la prora sollevata

La rapida immersione del sommergibile inglese, quantunque fatta in ritardo, fu impeccabile. La torpediniera «Papa», giungendo a tutta velocità, tentò lo speronamento. Data la forte velocità, la nostra silurante aveva leggermente sollevata la prora. Lo scafo nemico potè così scampare allo sperone, ma non all'urto successivo contro la chiglia della torpediniera.

Intanto dalla plancia erano partiti gli ordini per il lancio delle bombe di profondità. Dopo qualche istante il silenzio del mare era squarciato dal fragore di quattro grosse bombe che avevano fatto vibrare lo scafo della torpediniera. Regolati dai 25 ai 100 metri di profondità, i quattro ordigni non potevano mancare il bersaglio, e infatti, mentre la nave stava invertendo la rotta per tornare con altre bombe sul posto, grosse bolle d'aria venivano a galla, scoppiando come bolle di sapone.

Passarono pochi istanti e a meno di duecento metri di distanza a poppavia si vide distintamente affiorare il grosso sommergibile inglese piegato su un fianco, irrimediabilmente colpito dalle bombe di profondità, che subito affondava definitivamente — ultimo suo viaggio — negli abissi marini. I marinai lo avevano visto, nettamente, riconoscendo i «bottazzi», che in tutti i sommergibili sono sistemati sui fianchi dello scafo, e intravvedendo anche la carena.

Allora da quei petti di valorosi eruppe un grido di vittoria, «Viva il Re», «Viva il Duce», mentre la nave ripassava sul posto dove era affiorato lo scafo nemico per lanciare altre bombe. Altri cinque fragorosi scoppi scossero la profondità marina, altre cinque bombe da getto erano state lasciate cadere sullo scafo nemico, tutte regolate a cento metri.

Grosse chiazze di nafta vennero a galla, trasformandosi in una grande macchia oleosa che si allargava sempre più. Ma il comandante del «Papa» non si era ancora dato pace. Un terzo passaggio sul posto fu immediatamente ordinato, mentre altre tre bombe, sempre alla profondità di cento metri, venivano lanciate. Ormai non c'era più possibilità di dubitare. Il sommergibile nemico era perduto.

Il libro di bordo

Ancora affiorano la nafta e grosse bolle d'aria, ciononostante la torpediniera mise a mare la torpedine da rimorchio e continuò la caccia allo scafo inabissato, per altre due ore. I giri della nostra torpediniera sul posto dell'affondamento e nelle immediate adiacenze si compivano ormai in un mare di nafta. Il sommergibile era uno dei più grossi della marina inglese e stazzava ben 1520 tonnellate.

Il tenente di vascello, valoroso «secondo», triestino, ci ha fatto il racconto di questa impresa che copre di gloria una vecchia nave della flotta italiana, il suo comandante, i suoi ufficiali e il suo equipaggio. Nel libro di bordo, dove vengono segnati i fatti d'arme che fanno onore alla nave, l'impresa è così riassunta con poche e semplici parole di marinai:

«Il 21 agosto XVIII, alle 14, veniamo attaccati da un sommergibile nemico con siluri. Schivati i siluri, con pronta manovra ci dirigiamo verso il luogo di attacco per speronare il sommergibile nemico. Gettate sul posto alcune bombe di profondità, dopo qualche tempo, a circa 200 metri dalla poppa, accompagnato da bolle d'aria, appare il sommergibile che immediatamente si capovolge lasciando intravvedere la chiglia per vari secondi e immergersi rapidamente. Gettate altre bombe sul posto ove non rimane altro che una grossa chiazza di nafta, si inizia a trascinare la torpedine di rimorchio. Da verifica fatta appena entrati in porto dal palombaro, risulta che la carena, a partire dalle alette di rollio di dritta, fino a poppa, è coperta da striature con la asportazione di pittura e lieve sbavatura all'elica di sinistra».

Così si riassume l'eroica impresa nel libro di bordo della Regia torpediniera «Papa», vecchia nave gloriosa che aspetta un nuovo ordine, una nuova missione per riprendere il mare e coprirsi ancora di gloria.

Nel quadrato degli ufficiali, al posto di un piccolo quadretto è stato messo il Bollettino n. 76 del Quartier Generale delle Forze Armate, disegnato dalla mano paziente di un marinaio improvvisato calligrafo.

CHINO ALESSI

Il sommergibile inglese «Phoenix» affondato dalle nostre unità

I danni prodotti a Giaffa in un rilievo tedesco

BERLINO, 11

La *Börsen Zeitung*, occupandosi del bombardamento di Giaffa, effettuato da aeroplani italiani, mette in rilievo la grande importanza che ha per gli inglesi il porto di Giaffa, l'unico che è rimasto loro nella Palestina meridionale, dopo che quello di Caifa è stato danneggiato, e sottolinea l'entità dei danni prodotti alle attrezzature portuali, ai depositi e agli impianti ferroviari dai bombardieri italiani. Il giornale rileva inoltre come, dopo aver a lungo taciuto, lo Ammiragliato inglese si sia deciso ad ammettere la perdita del sommergibile «Phoenix».

Il raccolto agricolo in Germania presenta ottimi risultati

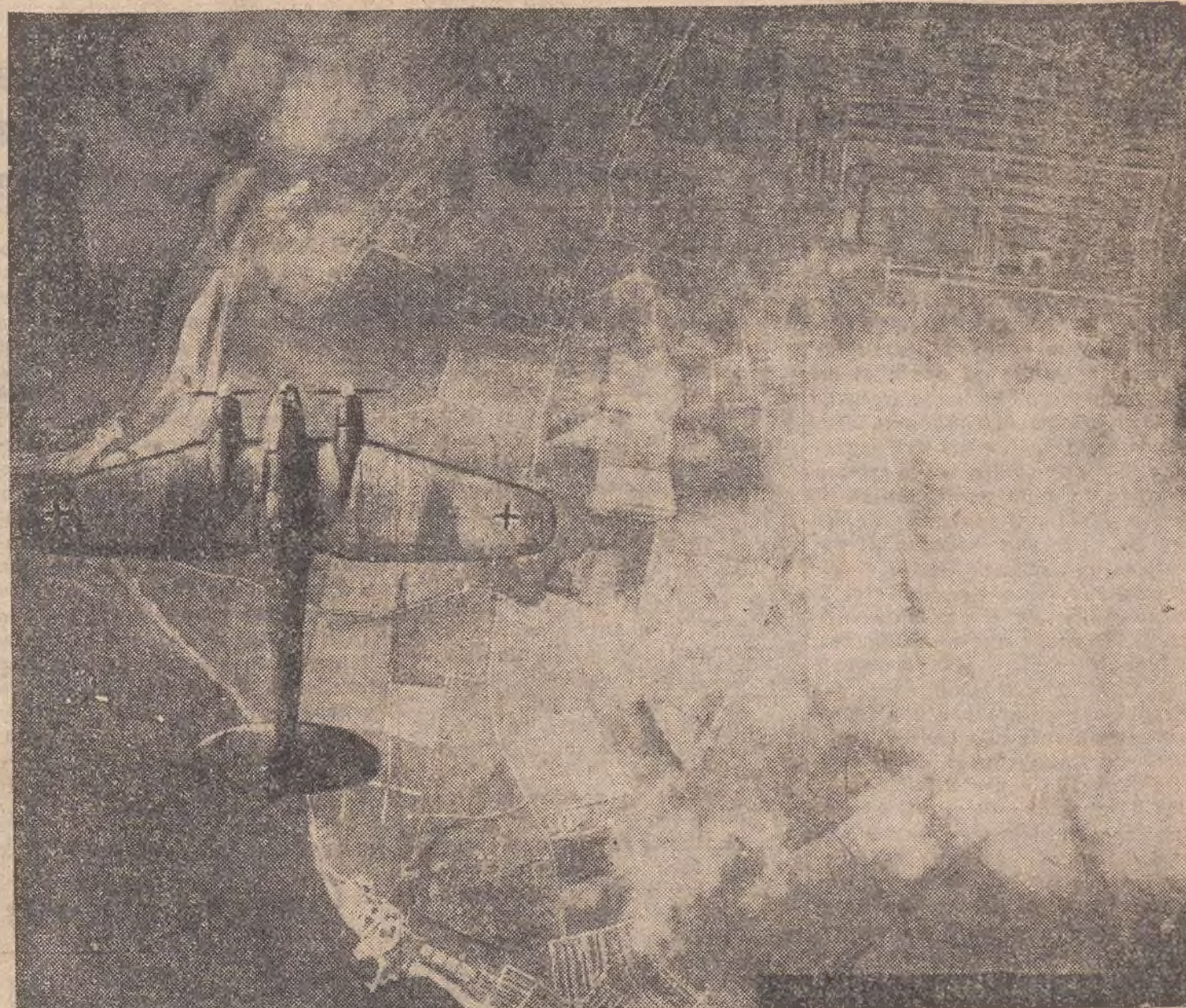
BERLINO, 11

Da fonte competente tedesca si sono fatte alla stampa dichiarazioni sull'entità del raccolto agricolo di quest'anno dalle quali risulta che il raccolto dei cereali è valutato a 24.600.000 tonnellate. In rapporto alle condizioni atmosferiche che quest'anno sono state poco favorevoli, il risultato si può dire brillante, ma le entrate delle granaglie saranno ancora notevolmente aumentate dal raccolto delle province orientali. Le riserve si sono perciò accresciute dallo scoppio della guerra di 150.000 tonn. che aggiunte alle riserve già esistenti danno la cifra di 6.350.000 tonnellate.

A quanto giudicano i circoli competenti, il raccolto della patata dovrebbe raggiungere quest'anno un vero primato e cioè toccare i 60 milioni di tonnellate. Molto abbondante specie in confronto degli anni scorsi è pure il raccolto delle bietole da zucchero. *(Stefani)*.

Sensibile diminuzione negli S. U. della produzione del granoturco

WASHINGTON, 11

La produzione del granoturco negli Stati Uniti sarà quest'anno notevolmente inferiore a quella dello scorso anno. Secondo i dati pervenuti al Ministero dell'Agricoltura, si prevede un raccolto di 2297 milioni di staja (circa 333 milioni di quintali), in confronto dei 2619 milioni di staja (circa 380 milioni di quintali) raccolti lo scorso anno. *(United Press)*.

Un apparecchio «Heinkel-Bomber Typ 111» in volo sulla costa meridionale inglese

I bombardieri tedeschi proseguono l'azione contro gli obiettivi bellici di Londra

Grande deposito di carburante in fiamme - Cinque vittime a Berlino per l'incursione notturna della R.A.F.

BERLINO, 11

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il nemico ha gettato la notte scorsa bombe sul nord della Francia, sul Belgio e su alcune località del Reich provocando lievi danni. Alcuni aeroplani nemici sono riusciti a raggiungere Berlino e a gettarvi bombe. Incendi sono scoppiati in quartieri di abitazione e in quartieri commerciali.

Due ospedali sono stati colpiti nel centro della città. Nel quartiere delle rappresentanze diplomatiche straniere alcune file di case hanno dovuto essere sgomberate essendo le case minacciate dal crollo. Una bomba è caduta sul palazzo del Reichstag, un'altra sull'Accademia delle Belle Arti. Vi sono cinque morti e parecchi feriti. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e il contegno della popolazione berlinese hanno impedito che numerose bombe incendiarie abbiano potuto produrre danni più ingenti.

Importanti obiettivi bellici nella città e nel porto di Londra sono stati anche ieri lo scopo precipuo dei bombardamenti di ritorsione tedesca. Sono stati provocati numerosi nuovi incendi.

Anche altri importanti obiettivi bellici specialmente dei porti ed impianti portuali e industriali del sud dell'Inghilterra sono stati bombardati. Un aeroplano ha affondato al sud delle Isole Ebridi un piroscafo mercantile nemico di 8 mila tonnellate che navigava in convoglio.

Durante i combattimenti aerei sull'Inghilterra sono stati perduti tre apparecchi tedeschi. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico che attaccava Berlino, i caccia notturni un altro, mentre l'artiglieria della Marina sulla costa della Manica ne ha abbattuti altri due.

Il duello sulla Manica

Si apprende da fonte competente che, essendo nelle prime ore del pomeriggio di oggi le condizioni atmosferiche molto migliorate, diverse formazioni aeree tedesche sono partite nuovamente verso gli obiettivi londinesi.

Poco dopo veniva annunciato dalle coste della Manica che le squadriglie germaniche avevano già sfondato lo sbarramento sulla costa meridionale britannica ed erano apparse nel cielo di Londra, dove numerosi combattimenti aerei erano in corso.

I bombardieri tedeschi sono riusciti ad attaccare con successo una nuova serie di stabilimenti di grande importanza bellica. Secondo ulteriori notizie, una formazione di aeroplani da bombardamento ha attaccato il grande deposito di carburanti di porto Victoria, tempestandolo di numerose bombe. Da parecchi serbatoi si sono viste scaturire gigantesche fiammate. Un piroscafo petroliero che stava facendo il carico è stato incendiato da una bomba che l'ha colpito in pieno.

Sul duello di artiglierie costiere svoltosi la sera del 9 settembre attraverso la Manica si apprendono ulteriori particolari, secondo i quali poco dopo mezzanotte unità nemiche leggere, sei cacciatorpediniere, tentarono di avvicinarsi alla costa francese sparando a casaccio parecchie salve contro di essa. I loro colpi andarono perduti nell'interno, molto lontano dalle batterie tedesche e non produssero alcun danno. L'artiglieria da marina germanica prese sotto violento fuoco la formazione nemica, respingendola. Alcune motosiluranti tedesche che stavano perlustrando la Manica intervennero nel combattimento. Esse osservarono su di un cacciatorpediniere nemico [illegible] fiammata sprigionatasi immediatamente dopo che una salva delle batterie costiere tedesche aveva fatto centro sulla formazione. I sei cacciatorpediniere inglesi partecipanti all'azione cessarono il fuoco, dileguandosi rapidamente.

Ospedali colpiti

A proposito del bombardamento di Berlino, si apprendono i seguenti particolari: Gli aeroplani inglesi hanno volato a bassa quota, e, approfittando della visibilità creata dalla notte di luna, hanno gettato le loro bombe non solo su quartieri di abitazione, ma anche su monumenti nazionali.

Essi hanno gettato prima alcuni razzi luminosi per poter individuare bene i loro obiettivi e quindi hanno gettato bombe sulla Pariser Platz, dove si trova anche l'Ambasciata degli Stati Uniti, colpendo con bombe l'arco monumentale della Brandeburger Tor, l'Accademia di Belle Arti e un posto di polizia situato ai piedi del monumento. Bombe incendiarie sono state lanciate anche sul Palazzo del Reichstag e sul ben noto palazzo dell'Associazione degli ingegneri tedeschi. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, che hanno potuto spegnere subito gli incendi scoppiati, è stato possibile evitare danni ingenti. Alcune bombe sono cadute sul parco di Tiergarten; altre hanno sfiorato due colonne della «Vittoria» che hanno parzialmente rovinato il selciato della grande via di comunicazione che attraversa Berlino da oriente a occidente.

L'attacco è stato così sistematico che non vi è alcun dubbio che esso sia stato progettato e ordinato per colpire moralmente il popolo tedesco, distruggendo e danneggiando i suoi monumenti nazionali. Il secondo attacco è stato svolto contro i quartieri di abitazione, nei pressi dell'ospedale di Santa Edvige. Anche in questo caso gli aeroplani inglesi hanno gettato razzi illuminanti per individuare i loro obiettivi e quindi hanno gettato bombe sull'ospedale, su una scuola e su un ricovero di vecchi che si trovavano nella stessa zona. In entrambi i casi non vi è nessun obiettivo militare o industriale di qualche importanza nelle vicinanze. Bombe esplosive sono cadute in quartieri abitati da popolazione operaia distruggendo abitazioni e privando così molta gente delle proprie case.

Bombe a scoppio ritardato sull'Ambasciata americana

Come si apprende successivamente da fonte autorizzata tedesca, gli aeroplani inglesi hanno lanciato sull'Ambasciata americana alcune bombe incendiarie a scoppio ritardato, colpendo però soltanto alcune aiuole del parco. In tutto gli inglesi hanno scaricato in quel settore cittadino 6 bombe ed è vero miracolo se non si hanno a lamentare vittime. Una scheggia entrata dalla finestra nella stanza di lavoro dell'Incaricato di Affari degli Stati Uniti è penetrata profondamente nella parte di fronte. Le adiacenze dell'Ambasciata sono chiuse oggi al transito perchè gli esperti stanno sgomberando il terreno dalle numerose bombe a scoppio ritardato lanciate dal nemico.

La fabbrica "Spitfire„ centrata a Southampton
54 aerei inglesi abbattuti

BERLINO, 12

Si ha da fonte competente che, durante l'attacco aereo germanico di ieri sull'Inghilterra, i bombardieri del Reich hanno centrato a Southampton la fabbrica di aerei «Spitfire» che ha subito danni ingenti. Durante violentissimi duelli aerei sono stati abbattuti 54 apparecchi inglesi; 8 apparecchi tedeschi sono mancanti.

Si apprende da osservatori tedeschi sulla costa della Manica che le batterie germaniche di lunga gittata hanno ripreso a sparare durante la giornata di ieri contro la costa inglese.

Una bomba esplode a Buckingham Palace

NEW YORK, 11

L'*United Press* comunica da Londra che una bomba a scoppio ritardato è esplosa ieri nel giardino di Buckingham Palace danneggiando la piscina coperta delle Principesse. La violenza dell'esplosione ha mandato in frantumi i vetri dello studio del Re e del salotto della Regina. La bomba, secondo il parere degli esperti di balistica, pesava almeno 250 chilogrammi ed era caduta nel pomeriggio di lunedì. La famiglia reale era assente dal Palazzo al momento dello scoppio. I danni non sono di grande entità ma tutti i vetri delle finestre dell'ala settentrionale della Reggia sono volati in pezzi. In alcune stanze i frammenti di vetro e i pezzi di mattone dei comignoli hanno arrecato qualche danno alla mobilia. Una parte del tetto della piscina che è costruita in stile greco, è crollato. *(United Press)*.

Le incursioni sull'Olanda diminuite negli ultimi giorni

AMSTERDAM, 11

Si rileva in Olanda che in questi ultimi giorni gli aeroplani inglesi sorvolano il territorio olandese in numero molto minore che nella settimana scorsa. Solo poche bombe sono cadute in località prive di importanza militare, come per esempio ad Apeldoorn, dove le scheggie di tre bombe di grosso calibro hanno ferito alcuni bovini. Una fattoria nelle vicinanze del centro summenzionato ha sofferto qualche danno. Non si lamentano nè morti, nè feriti.

Scarsa fiducia elvetica nelle assicurazioni di Londra

BERNA, 11

Senza eccessiva fiducia la stampa commenta stamane le assicurazioni date da Londra che il territorio svizzero non sarà più oltre violato dai piloti inglesi. Si rimane in sospetto, dicono i giornali, e non si sarà tranquilli se non quando i fatti andranno d'accordo con le parole

Temerario agguato nella notte lunare

Il siluramento della nave pattuglia inglese nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra narrato dal comandante del sommergibile

(Da un inviato della «Stefani»)
X, 11

Il Bollettino n. 93 del Quartier generale ha comunicato l'affondamento di una nave da guerra inglese di pattuglia ad opera di un nostro sommergibile, nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra.

Ecco ora i particolari dell'impresa, nella narrazione dello stesso comandante della nostra unità. Il sommergibile italiano svolgeva da vari giorni la sua misisone di agguato in una zona del Golfo di Gibilterra. Per quanto si cercasse, di giorno e di notte, il nemico non si vedeva. Essendo sopravvenute, con la luna, condizioni più favorevoli di luce notturna, il comandante decise di approfittare per avvicinarsi maggiormente alla base nemica, sulle presumibili rotte delle navi britanniche da e per Gibilterra.

Fu durante uno di questi agguati nella notte lunare, poche ore prima dell'alba, che il comandante assieme a due ufficiali in osservazione sulla torretta del sommergibile in affioramento avvistò, ad alcune miglia a levante di Gibilterra, una nave che appariva piuttosto lontana in un gioco di luce fra luna e nuvole.

La preda scovata

Non si distingueva bene se fosse un bastimento mercantile o una unità da guerra; sembrava però che la nave puntasse la prua contro il sommergibile. In ogni modo, la decisione di attaccare fu immediata, e il sommergibile fu spinto coi motori elettrici a tutta forza, la prora diretta contro il bersaglio. Ma durante la corsa di avvicinamento, dopo appena pochi minuti la nave nemica, improvvisamente, dileguò alla vista per sopravvenire di nuvole dense. Al nostro comandante non rimaneva che fermare e riprendere l'ascoltazione.

Passò quasi un'ora e l'equipaggio del sommergibile italiano già disperava di ritrovar la preda, quando per il balenare del chiarore lunare attraverso le nuvole, il bersaglio fu nuovamente avvistato.

D'un balzo il sommergibile si riporta all'attacco lanciandosi contro la sagoma scura. Il comandante dalla torretta ne distingue sempre più nettamente i contorni: a 900 metri di distanza si vedono chiaramente i particolari delle sovrastrutture: poppa arrotondata, caratteristica delle unità da guerra, due alberi, un fumaiolo, la plancia molto elevata, armamento di artiglieria sul cassero e sul castello. La nave inglese di pattuglia per la vigilanza litoranea è completamente oscurata e immobile.

Parte la torpedine

Ancora una breve corsa di qualche centinaio di metri per silurare con maggior certezza di successo. Il comandante dà il segnale di «attenti» agli uomini del tubo numero 3 di prora. In quello stesso istante sull'albero della nave nemica si accendono due fanali, uno bianco e uno rosso. E' il segnale di riconoscimento dell'unità da guerra britannica.

Evidentemente quel comandante non pensa nemmeno alla possibilità che un sommergibile italiano possa essersi avventurato in acque tanto pericolose come quelle che circondano la rocca di Gibilterra, e sicuro invece che si tratti di un sommergibile inglese ha acceso i segnali.

L'occasione non può essere migliore: la nostra unità si trova ormai a soli 600 metri dalla nave inglese, in condizioni perfette per lanciare il siluro da un angolo di mira infallibile.

A un ordine del comandante parte la torpedine e immediatamente dopo il sommergibile compie la manovra di rapida immersione. E' sceso soltanto di alcuni metri sott'acqua quando si sente il fragore del siluro che ha colpito in pieno [illegible]

Un pericolo sventato

Il sommergibile italiano si allontana, alle prime luci dell'alba, in direzione dello Stretto. [illegible]

Nobile lettera di un Caduto

ROMA, 11

L'Avvenire di questa sera pubblica una lettera scritta dal tenente del Genio navale Diego Mistruzzi, figlio del prof. Angelo Mistruzzi, incisore pontificio, pochi istanti prima di partecipare al-la rischiosa impresa del suo sommergibile. Il nome del tenente Diego Mistruzzi è incluso nell'elenco dei caduti della R. Marina durante il mese di agosto.

Il valoroso ufficiale, nella sua lettera ai genitori, dopo averli ringraziati per quanto essi hanno sempre fatto per lui durante la sua giovane esistenza, così scrive: «Mi sono deciso a scrivere questa lettera, solo ora, a due mesi dall'inizio della guerra: ciò che andrò a compiere ora è molto rischioso. Dio non voglia che il mio destino si compia prima dell'azione, che sarà tale, anche se non sarà conosciuta, come pochi hanno osato. Con me vi saranno altri che oseranno ancora di più, autentici eroi, e ciò mi sosterrà se il cuore accennasse anche un solo istante a mancarmi».

Il giornale fa seguire la lettera da queste parole: «L'eroe, modello incomparabile di cristiano e di italiano, prega: «Dio non voglia che il mio destino si compia prima dell'azione». La preghiera è degna d'esprimere il sentimento unanime e il proposito invincibile di tutto il popolo italiano combattente. I genitori e i familiari, nel dolore austero e rassegnato, hanno il grande conforto di vedere che nessuna vita superstite eguaglia lo splendore di questa morte».

La medaglia commemorativa della spedizione di Albania concessa anche ai marittimi

ROMA, 11

Il provvedimento reale, che istituisce la speciale medaglia commemorativa da conferirsi a coloro che parteciparono alla spedizione in Albania, considera anche il conferimento al personale imbarcato sulle navi mercantili che presero parte alla spedizione stessa nel periodo tra il 7 e il 16 aprile XVIII.

In proposito, viene precisato che per poter ottenere il riconoscimento del diritto alla medaglia e fregiarsi del relativo nastrino, i marittimi che se ne considerino in diritto, dovranno presentare la relativa domanda con le indispensabili indicazioni al Ministero delle Comunicazioni per il tramite della relativa Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di iscrizione. Controllata l'esattezza delle indicazioni fornite dai richiedenti, le Capitanerie di porto inoltreranno le domande al Ministero delle Comunicazioni [illegible] un estratto della matricola [illegible] certificato del casellario giudiziario di ciascun interessato.

I brevetti e le medaglie rilasciati dal Ministero delle Comunicazioni saranno recapitati agli aventi diritto per il tramite delle stesse autorità marittime, le quali provvederanno per l'iscrizione dell'avvenuta concessione nelle rispettive matricole.

Il Tribunale delle prede iniziera le udienze verso la metà di ottobre

ROMA, 11

Il Tribunale delle prede, costituito in base alla guerra, ha tuttora in corso di istruttoria una quindicina di procedimenti. Altri ne arrivano di giorno in giorno da parte del Ministero della Marina. Le controversie riguardano, nella maggior parte dei casi, gli Stati nemici Inghilterra e Francia. Dato che gli interessi di queste Nazioni, in Italia, sono tutelati dagli Stati Uniti d'America, è agli agenti consolari di questo Stato che vengono fatte tutte le notifiche degli atti del procedimenti. Il Tribunale delle prede terrà la sua prima udienza verso la metà di ottobre.

La competenza del Tribunale delle prede è limitata, com'è noto, alle controversie che nascono dalla cattura o dal sequestro di navi o merci. I casi possono essere [illegible]

Continuo incremento nell'uso del metano
50 milioni di metri cubi prodotti nel corrente anno

ROMA, 11

[illegible]

Militi forestali albanesi in visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

La mattina del 9 corrente, militi forestali albanesi, che hanno terminato il corso alla Scuola di Città Ducale e che sono in procinto di raggiungere le destinazioni loro assegnate, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. La visita è stata lunga e minuziosa ed i militi si sono soffermati nelle varie sale, dimostrando vivissimo interessamento agli eventi più notevoli della guerra e della Rivoluzione.

6565 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 11

Il numero degli operai occupati dal primo settembre corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 6565 di cui 4485 nei lavori di bonifica e 2080 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1537; Alberese (Grosseto), 134; Castel d'Alfiolo (Perugia), 61; Coltano (Pisa), 137; Isola Sacra (Roma), 32; Licola (Napoli), 181; Montegrosso (Bari), 142; Pantano (Taranto) 65; [illegible] (Lecce), 159; San Cesareo (Roma), 58; Sanluri (Cagliari), 102; Santeramo (Bari), 86; Stornara (Taranto), 40; Tavoliere di Puglia (Foggia), 1764; Volturno (Napoli) 2147. Altre aziende e bonifiche, 61.

Autarchia nel settore cartaceo
La cellulosa estratta dai residui delle graminacee

ROMA, 11

Le cartiere del Lazio sono state tra le prime ad adoperare largamente la paglia e lo sparto, sperimentando i vari trattamenti alla soda caustica, al solfito ed infine al solfato, e perfezionando, attraverso studi e lunghe ricerche, procedimenti e trattamenti per ottenere fibre di cellulosa adatte a vari tipi di carta.

Il primo problema risolto dai tecnici è stato quello dell'estrazione della cellulosa dai residui delle graminacee, le cui fibre, opportunamente miscelate fra loro, trovano oggi impiego in tutti i tipi di carta. Si è quindi introdotto ed esteso lo impiego dello stelo di mais, della canna e dei residui del sorgo e di saggina [illegible].

Le cartiere del Lazio hanno dato incremento alla produzione della cellulosa dalla pasta meccanica di legno, provvedendo al razionale sfruttamento dei legni indigeni quali pioppo, il faggio, il pino silvano.

Biciclette ad autoveicoli elettrici

STOCCOLMA, 11

Un ingegnere norvegese ha ottenuto il brevetto di invenzione per la costruzione in serie di biciclette ad autoveicoli elettrici, che i tecnici giudicano di reale utilità pratica.

La vendita del granito tenero consentita per la panificazione

ROMA, 11

E' stata data notizia, ieri, della disposizione ministeriale [illegible] Si è precisato ai Consigli provinciali delle Corporazioni, che dal 1.o ottobre p. v. potranno essere messi in vendita grani teneri, esclusi solo 80 parti di farina tipo unico, con le caratteristiche fissate con circolare del 18 giugno 1940 e 20 parti di cruscame. In conseguenza, nella composizione delle paste alimentari per le quali era previsto l'impiego di grano, tale prodotto dovrà essere sostituito con farina di tipo unico. Conseguentemente i relativi prezzi al dettaglio subiranno una diminuzione di 10 cent. al chilogrammo. In relazione al divieto in parola, [illegible]

La situazione in Jugoslavia
Franche parole del "Vreme" agli avversari dell'ordine nuovo

BELGRADO, 11

(T.) Sempre più intensa si sviluppa in Jugoslavia la lotta fra sistemi e uomini politici che ancora sostengono la necessità di tener fede al regime capitalistico e democratico e altri sono favorevoli al nuovo ordine ispirato agli esempi fascisti. La lotta non è uscita ancora da un ambito molto ristretto e non si è mai apertamente rivelata in polemiche pubbliche, ma ha, ciononostante, turbato il Paese.

Acquista per tale ragione un notevole risalto un articolo di fondo pubblicato da Stefanovic il quale denuncia oggi apertamente sul Vreme l'ostilità di questa ristretta cricca dominante e confuta con ricchezza di argomenti le obiezioni che esse oppongono alla sincera e convinta adesione al nuovo ordine europeo.

L'articolo del Vreme conferma insomma quanto negli ultimi mesi si era chiaramente rivelato ad ogni osservatore straniero: che cioè gli elementi che contano ancora su una disfatta delle Potenze dell'Asse sono ancora influenti, nonostante l'azione governativa, perchè la massoneria e con essa i nemici dichiarati dell'Italia e della Germania.

Dopo aver affermato che il compito storico della Jugoslavia consiste nel legare intimamente i Balcani all'Europa, Stefanovic afferma che se la Jugoslavia vuol tener fede a questa missione deve nettamente staccarsi dalle idee e sistemi politici che hanno accettato senza preoccuparsi di sapere se sono adatti alla sua struttura.

«Coloro che chiamano tuttora copiare il Fascismo, ... [illegible]

bulgari della Dobrugia alla Madre patria. Il Ministro, rispondendo ai saluti, ha confermato l'amicizia esistente tra i due Paesi.

Il Governo bulgaro ringrazia per l'appoggio morale dei Soviet

MOSCA, 11

Un comunicato ufficiale del Commissariato degli Esteri informa che il Ministro di Bulgaria Stamenov ha visitato Molotof per esprimergli i ringraziamenti del Governo bulgaro per l'appoggio morale prestato dal Governo sovietico alla Bulgaria nella soluzione della questione della Dobrugia meridionale. Molotof ha espresso soddisfazione per le comunicazioni di Stamenov.

Giappone e Russia
I giornali di Tokio vedono un [illegible]

TOKIO, 11

La stampa nipponica commenta ampiamente la nomina di Tatekawa ad Ambasciatore nipponico nell'Urss. Il giornale del gruppo Niki scrive in proposito che, con il nuovo Ambasciatore, i rapporti nippo-sovietici potrebbero uscire dal punto morto cui sono arrivati. D'altra parte si tratta di una situazione ben chiara, dato che sia il Giappone che l'Urss hanno grande interesse a un regolamento definitivo dei propri rapporti e a relazioni di reciproca amicizia. Anche il Miyako sottolinea in questo senso l'importanza della nomina di Tatekawa ad Ambasciatore a Mosca e l'Hochi nota che il nuovo Ambasciatore ha sempre caldeggiato una risoluzione delle controversie nippo-russe. Il giornale aggiunge che se le proposte che se la politica giapponese non sarà ostacolata da parte sovietica, non vi è dubbio che si giungerà ad un accomodamento con la Russia.

Duecentomila preti buddisti, che rappresentano settantamila templi sparsi in tutto il Giappone, hanno stabilito, in seguito alla riunione tenutasi a Tokio dei rappresentanti le 27 sette buddiste, di dare il proprio contributo alla nuova struttura nazionale. Verranno costituiti un Comitato centrale e comitati regionali che svolgeranno in ogni tempio un'attiva opera di propaganda fra i fedeli.

Tokio avrebbe concluso i negoziati con l'Indocina

SINGAPORE, 11

Viaggiatori provenienti da Saigon riferiscono che i negoziati nippo-indocinesi sono a tal punto giunti alla conclusione. Il Governo dell'Indocina avrebbe concesso il transito di ventimila soldati giapponesi e l'uso da parte dell'aviazione nipponica di tre aeroporti.

Secondo dispacci provenienti da Nanning, i giapponesi avrebbero trasferito 4000 soldati da Lung Chow alla frontiera con l'Indocina. [illegible] sarebbero 6000 giovani volontari di Formosa.

I negoziati nippo-americani per il presidio del settore della Concessione di Sciangai, sgomberata dalle truppe inglesi, sembrano incontrato gravi difficoltà. I giornali americani reputano un tentativo per risolvere la questione per via diplomatica a Washington. I giornali nipponici affermano che gli Stati Uniti si propongono di occupare l'intero settore della Concessione per quelli del Bureau del 25 settembre, e Tairuku, organo delle Forze armate nipponiche, sostiene che i giapponesi non devono dissuadere efficaci per impedire che gli Stati Uniti realizzino il loro progetto. Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti saranno responsabili di qualsiasi incidente, e afferma che esistono un accordo segreto anglo-nordamericano in base al quale Washington adotta l'atteggiamento più rigido in Oriente.

Scambio di telegrammi tra Re Boris e Hitler

SOFIA, 11

In occasione dell'accordo di Craiova, Re Boris di Bulgaria ha così telegrafato al Führer:

«Dopo la felice conclusione dei negoziati di Craiova, mi affretto ad esprimere in primo luogo a Voi, signor Cancelliere, i miei ringraziamenti più cordiali per l'assistenza decisiva per la quale la Bulgaria ha ricevuto da V. E. in questa giusta questione, e faccio i più sinceri auguri per la prosperità della Germania e della sua gloriosa Nazione, che con le vittorie ha portato alla pace per l'Europa e i sentimenti di più di riconoscenza e di affetto. Boris».

Il Führer ha così risposto:

«Prego V. M. di accettare i miei ringraziamenti per il Vostro amichevole telegramma. Tutto il popolo tedesco saluta con me l'accordo realizzato a Craiova fra Bulgaria e Romania, convinto che una nuova base di evoluzione pacifica così inaugurata nel bacino danubiano. - Hitler».

In alcune manifestazioni dell'Associazione di Budapest, il Ministro della Guerra Daskalov ha [illegible]

[illegible] Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Il Congresso delle arti popolari
Fervida manifestazione all'indirizzo della Corsica
Un saluto ai combattenti

VENEZIA, 11

Al quarto Congresso delle arti e tradizioni popolari, promosso dall'O. N. D., hanno partecipato anche Francesco Guerri, in rappresentanza del Comitato centrale di agitazione côrsa, e il dott. Bertino Poli, del Gruppo d'azione irredentista côrsa di Firenze, in rappresentanza di tutti i 370 gruppi. Il Poli ha preso, stamane, la parola trattando i problemi dell'Isola e della sua italianità. Egli ha dimostrato che in Corsica l'azione francese non ha potuto affatto intaccare l'anima ribelle e rude dell'italianissima gente, ed ha messo in particolare rilievo la comunanza di tradizioni, di vita e di lingua tra la forte gente isolana e quella dell'isola di Sardegna, della Toscana e di tutto il litorale opposto. Ha terminato inviando un saluto a quei nostri fratelli ancora per poco disgiunti da noi. L'assemblea ha accolto le parole del Poli fra i più grandi applausi e con grida inneggianti alla Corsica italiana.

Capitanata e Albania

Nelle varie sezioni sono continuati, stamane, i lavori e le relazioni presentate hanno dato luogo ad interessanti e proficue discussioni, alle quali hanno preso parte numerosi studiosi e competenti. La prof. Loiodice, del Comando della G. I. L., ha riferito sugli spunti di vita albanese in Capitanata, facendo specialmente risaltare i rapporti intercorsi fra la Capitanata e l'Albania al tempo dell'eroe Scanderbeg. La dott. Bernardo, per incarico ricevuto, ha dato conto della relazione del prof. Galassi Paluzzi sul contributo dell'Istituto di studi romani, per quanto riguarda la vita e le tradizioni popolari italiane.

E' stata pure letta una relazione del dott. Luciano de Feo, direttore generale dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, che tratta dei rapporti e scambi culturali relativi alle arti e tradizioni popolari e delle possibilità del cinema documentario ed educativo in tale materia. Il prof. Toschi, dell'Università di Roma, ha illustrato le tradizioni popolari nell'ambiente universitario.

Riassumendo le discussioni che hanno seguito le relazioni, il prof. Guerri ha assicurato che egli e i suoi camerati provveditori daranno la loro opera per la realizzazione dei desideri espressi l'altro giorno dal Ministro Bottai.

A conclusione dei lavori del Congresso sono stati presentati dalle sette sezioni vari ordini del giorno, fra i quali quello che dà convegno in Roma a tutti i cultori delle arti e delle tradizioni popolari d'Italia e del mondo, in occasione del Congresso mondiale che si svolgerà, a vittoria compiuta, in seno all'Esposizione universale a cura dell'O. N. D. e dell'I. R. C. E.

Con altro ordine del giorno il IV Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari eleva il suo pensiero riconoscente a tutti i combattenti sulla terra, sul mare e nel cielo, che, oggi, con invitto valore, operano perchè siano riscattati gli ultimi lembi ancora irredenti del territorio nazionale, definitivamente suggellando il predominio, che fu sempre legittimo, dell'Italia nel Mediterraneo.

La conclusione dei lavori

Il Congresso ha concluso oggi i suoi lavori con una solenne seduta, che si è svolta nel salone di Palazzo Vendramin-Calergi, sotto la presidenza del presidente del Comitato esecutivo, conte Volpi di Misurata, presenti i senatori Leicht e Bodrero, il Vicefederale reggente e altre autorità e personalità. I lavori del Congresso si sono svolti in una severa atmosfera di dotte ed esaurienti relazioni e di acute indagini che hanno recato un decisivo contributo alla formazione dell'unità delle arti e delle tradizioni popolari nel Mediterraneo, come è risultato dalle relazioni fatte alla cerimonia di chiusura.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vicefederale reggente la segreteria generale del Congresso prof. Bona ha illustrato vivamente applaudita l'attività dell'O. N. D. per le arti popolari italiane, attività che assicura alla Patria, con la vigile tutela del patrimonio spirituale ed artistico della sua gente, la sicura affermazione del suo incancellabile passato e col suo luminoso avvenire. Quindi il sen. Bodrero ha ringraziato tutti coloro che hanno portato il loro contributo alla riuscita del Congresso ed ha elogiato altamente l'O. N. D. che ha indetto la grande adunata e ne ha curato l'organizzazione in modo perfetto. Anche le parole del sen. Bodrero suscitano unanimi vivissimi applausi.

Successivamente il prof. Sorrento dà lettura degli o. d. g. dei voti espressi dalle varie sezioni. Terminata la lettura, il prof. Fara rivolge un caloroso ringraziamento a nome di tutti i congressisti agli organizzatori, augurandosi che il prossimo Congresso abbia luogo in Sardegna, vicino ai nostri fratelli côrsi.

L'Accademico Ussani si augura quindi che nell'insegnamento scolastico si tenga conto dello studio delle arti e delle tradizioni popolari, senza però che questo comporti un aumento delle materie. Infine il presidente del Comitato esecutivo del congresso, conte Volpi, dopo avere tra l'altro rilevato il profondo substrato popolare ed artistico del congresso, ha ringraziato le personalità intervenute e l'O. N. D., ed ha concluso dando convegno per il 5.o congresso, che si riunirà dopo la Vittoria.

La morte dello scrittore Hermann Stehr

BERLINO, 11

Il celebre scrittore tedesco Hermann Stehr è morto improvvisamente nella sua proprietà di campagna, nella Slesia, in seguito ad un colpo apoplettico. Era nato nel 1864 nella Slesia, aveva iniziato la sua carriera letteraria nel 1898 ed apparteneva alla scuola realistica. La sua fama era specialmente dovuta ai suoi romanzi di ambiente paesano, nei quali egli espresse il profondo attaccamento alla terra natale. Più volte ottenne premi e consacrazioni ufficiali e venne insignito della medaglia goethiana.

87.000 lire sfumate al giuoco delle bocce

TORINO, 11

Nei primi giorni dello scorso aprile il contadino Pietro Borca, residente a Sciolze, venne nella nostra città ove s'incontrò con tale Alberto Zanaro di Antonio, da Padova, di 32 anni, che lo condusse a bere in un esercizio di Porta Palazzo. Qui, incontrarono un conoscente dello Zanaro, tale Dario Rigo fu Antonio, di 35 anni, abitante in via Alfieri 20, che li invitò ad una partita a carte. Tra l'una e l'altra smazzata, lo Zanaro spiegò sottovoce al Borca come il nuovo venuto fosse un appassionato al gioco, e come già si fosse «mangiato» per la mania delle bocce un mezzo capitale. Ed il Borca dovette... convincersene subito perchè in quel giorno guadagnò ben 8000 lire. Naturalmente concesse la rivincita alle bocce e perdette. Poi vennero altre partite e altre rivincite, che si giocarono un po' dappertutto: a Savona, ad Asti, a San Damiano. Il risultato però era sempre uguale; chi perdeva flor di biglietti da mille era il Borca. Solo di quando in quanto riusciva a vincere qualche partita. Ed il terzetto giocò fino al 23 agosto, giorno in cui il contadino aperti gli occhi e fatti i conti di cassa — in pochi mesi aveva perso 87 mila lire — si convinse della truffa.

Muore alla vigilia delle nozze di diamante

CANNOBIO, 11

Giunge notizia da Cadegliano di Valmarchirolo (Alto Verbano) che è morto il contadino Bartolomeo Remeggini, di 83 anni, che doveva celebrare in questa settimana le proprie nozze di diamante, essendosi sposato la bellezza di sessant'anni fa ed avendo ormai tra figli, nipoti e pronipoti una quarantina di discendenti.

Notiziario sportivo

Il nostro Concorso pronostici abbinato al Campionato di calcio
Il regolamento della grande competizione

Anche quest'anno il nostro giornale indice un grande Concorso pronostici a premi abbinato al campionato nazionale di calcio Serie A che, com'è noto, avrà inizio il 6 ottobre. Il Concorso è retto dal seguente regolamento:

1) Il punteggio verrà computato assegnando un punto per ogni incontro di cui sia stato indovinato il semplice esito (vittoria o pareggio) e due punti se il solutore avrà pure pronosticato il risultato esatto nelle due cifre che lo compongono.

2) Vincerà il premio quel solutore che avrà totalizzato il più alto punteggio della giornata.

3) In caso di parità, si procederà per sorteggio.

4) Il Concorso sarà dotato, oltre che di premi settimanali, anche di un premio da assegnarsi al concorrente che avrà totalizzato il più alto punteggio complessivo alla fine del girone di andata.

5) Alla graduatoria finale concorreranno tutte le schede comprese nei quattro più alti punteggi conseguiti in ciascuna settimana.

6) In caso di parità nella graduatoria finale, si terrà conto del numero di vittorie settimanali e, successivamente, si procederà per sorteggio.

7) Il numero delle schede che ciascun concorrente può inviare è illimitato. Ma per la graduatoria si terrà conto di una scheda soltanto: quella che avrà conseguito il punteggio più elevato. Le schede figureranno sul «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera» nei giorni: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

8) Il termine per l'invio delle schede è fissato, anche per quelle dei concorrenti residenti fuori di Trieste, nelle ore 12 della domenica. Non saranno in nessun caso prese in considerazione schede che, pur recando il timbro postale con data anteriore a quella della domenica, giungessero più tardi del termine massimo di accettazione (ore 12 della domenica).

9) Le schede illeggibili o comunque poco chiare saranno dichiarate nulle.

10) Le schede dovranno contenere oltre ai pronostici, il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

11) Risultati di gare rinviate, anticipate o soltanto interrotte prima della fine, saranno esclusi dal computo.

12) Nel caso di partite annullate dalla Federazione del calcio e ripetute, si considererà comunque valido l'esito della prima partita.

13) Il giudizio dell'apposita Commissione è inappellabile, salvo il caso di errore nel computo dei punti.

14) Eventuali reclami dovranno pervenire al più tardi 24 ore dopo la pubblicazione dell'esito del Concorso settimanale.

15) Le schede vanno inviate al «Piccolo» - «Concorso pronostici» - o deposte nella cassetta appositamente adibita nell'atrio a pianoterra di via Silvio Pellico n. 6.

16) Il personale del «Piccolo» è escluso dalla partecipazione.

17) La Commissione del Concorso è libera di procedere - quando ne vedesse l'utilità - a eventuali modifiche del presente Regolamento.

Il presente regolamento non differisce da quello che ha retto il brillante Concorso dello scorso anno, se non nel più limitato numero di schede concorrenti alla graduatoria per i premi di fine girone. Mentre in passato venivano prese in considerazione per il computo della classifica anche le schede che avevano conseguito punteggi minimi, quest'anno si conserveranno solamente le schede prese in uno dei quattro più alti punteggi di ciascuna settimana. La modifica è stata suggerita dall'evidente necessità di snellire il lavoro di compilazione delle classifiche.

Allo scopo di spiegare più chiaramente il nuovo meccanismo citiamo un esempio. Poniamo che alla fine di una determinata settimana si abbiano i seguenti risultati: al primo posto due schede con 12 punti, al secondo cinque con 11, al terzo diciotto con 10, al quarto trentaquattro con 9, e così via, si terrà conto ai fini della graduatoria soltanto delle schede comprese nei punteggi da 12 a 9, vale a dire che entreranno nella graduatoria i 59 concorrenti compresi nei quattro primi posti, mentre verranno trascurati quelli che avranno conseguito punteggi inferiori al 9. Lo stesso criterio sarà seguito alla fine di ciascuna settimana di Concorso.

Abbonamenti alla Triestina per la prossima stagione calcistica

La Segreteria dell'U. S. Triestina rende note le condizioni di abbonamento e associazione per la stagione calcistica 1940-41:

I categoria (con diritto all'ingresso e posto numerato in tribuna centrale) lire 300; a rate: lire 75 al ritiro della tessera e 5 rate da lire 45 scadenti il 1.o novembre, 1.o dicembre, 1.o gennaio, 1.o marzo e 1.o aprile. I categoria per signore e ragazzi sotto i 14 anni lire 240 (a rate: lire 60 al ritiro della tessera e 5 rate da lire 36 con scadenza come sopra).

II categoria (con diritto all'ingresso e posto numerato in tribuna laterale) lire 200; (a rate: lire 50 al ritiro della tessera e 5 rate da lire 30 con scadenza come sopra). II categoria per signore e ragazzi sotto i 14 anni, lire 150; (a rate: lire 50 al ritiro della tessera e 5 rate da lire 20, con scadenza come sopra).

III categoria (libero ingresso alla gradinata centrale) lire 100; (a rate: lire 25 al ritiro della tessera e 5 rate da lire 15 con scadenza come sopra).

La segreteria dell'U. S. Triestina provvederà al rinnovo e rilascio delle tessere a tutti coloro che già furono abbonati nella precedente stagione. Per i nuovi abbonati, invece, le iscrizioni si ricevono presso la stessa segreteria (piazza Malta 2) e presso le biglietteria, sino a tutto il 27 corrente.

Si rammenta che le tessere di tutte e tre le categorie dànno diritto di assistere a tutte le manifestazioni indette dalla Società (campionato divisione nazionale A, campionato riserve, gare amichevoli e delle squadre minori). Nei prezzi suesposti sono già compreso la quota di associazione, la tassa erariale, imposta sull'entrata e il bollo «Coni»-«Figc».

Rigutti al Vicenza e Semi all'Aquila

In questi giorni sono stati perfezionati i contratti per il passaggio dei giocatori Rigutti del Ponziana al Vicenza e Semi della Fortitudo all'Aquila. I due atleti raggiungeranno subito le nuove sedi, dovendo iniziare prima possibile gli allenamenti.

Il «Torneo Ugo Pozza»
Programma e orari per la prima giornata

Ecco il programma-orario per la prima giornata del «Torneo Ugo Pozza» che s'inizierà domenica.

Campo S. Andrea: ore 9 Doratti-R. Marina; ore 11 «Crda» Trieste-Littorio; ore 14.30 Ilva-Solvay. Alle 17.30 in una partita amichevole, s'incontreranno la prima e la seconda squadra del Ponziana.

Campo S. Giovanni: ore 17 Venier-Ausonia. La squadra della Triestina si è ritirata.

Le finali a Trieste del campionato italiano lotta libera «allievi»

Domenica avranno luogo nella nostra città le finali del campionato italiano di lotta libera, categoria allievi. La manifestazione riunirà a Trieste i migliori lottatori d'Italia, i quali nella scia delle precedenti competizioni hanno dimostrato di essere in possesso di doti non comuni di lottatori e di avere buoni numeri per aspirare al titolo nazionale. Saranno presenti atleti di Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova e Roma, in tutto una cinquantina circa di lottatori che daranno sicuramente vita a degli incontri molto interessanti.

Presso il Dopolavoro chimici e il Dopolavoro Acegat ferve in questi giorni il lavoro organizzativo per la grande manifestazione, che, dato il valore dei concorrenti, avrà di certo un ottimo successo tecnico e spettacolare. Ricordiamo che le gare avranno inizio al mattino, con le eliminatorie. Nel pomeriggio, con inizio alle 16, avranno luogo le finali.

I "doppi" italiani per il «Trofeo Mussolini»
Anche Scauni fra i prescelti

ROMA, 11

Su proposta della commissione tecnica, la presidenza della Federazione italiana tennis ha così formato le coppie che rappresenteranno ufficialmente il tennis italiano nella prossima disputa del «Trofeo Mussolini» a Merano dal 16 al 22 p. v.: Cucelli-Del Bello, Quintavalle-Taroni, Vido-Sada, Canepele-Destefani, Romanon-Bossi, Caniato-Chitarin, Scotti-Cavria..i, Baccarini-Scauni, Rado-Martinelli.

Churchill sfodera le solite millanterie

Ma avverte il popolo dell'Impero e degli Stati Uniti che egli ritiene "molto prossima e forse imminente l'invasione,,

SAN SEBASTIANO, 11

Questa sera Churchill ha pronunciato alla radio un discorso rivolto ai popoli dell'Impero e agli Stati Uniti, «per avvertirli che egli ritiene molto prossima, e forse imminente, l'invasione della Granbretagna».

«Nessuno — ha detto Churchill — deve chiudere gli occhi di fronte al fatto che è in preparazione un'invasione su vasta scala della nostra Isola, invasione predisposta con tutto il metodo e tutto il potere organizzativo dei Tedeschi. Nessuno può prevedere in quale momento i Tedeschi potranno irrompere sul territorio dell'Inghilterra propriamente detta o sulla Scozia o sull'Irlanda o su tutte e tre queste regioni ad un tempo.

Dobbiamo pertanto considerare come una settimana importantissima della nostra storia la settimana prossima o i giorni che la seguiranno. Dopo aver rilevato che questa volta l'Inghilterra si troverà di fronte ad una invasione di ben più vasta portata di quella tentata contro il suo territorio dalla Spagna dell'epoca elisabettiana e di quella organizzata da Napoleone, il Primo Ministro è passato alle solite millanterie affermando che l'aviazione britannica «non per numero, ma per qualità di apparecchi e di piloti è consapevole della propria superiorità», che «le coste inglesi sono ben fortificate», che «l'Esercito è il più numeroso che l'Inghilterra abbia mai posseduto», che «oltre all'Esercito c'è un milione e mezzo di uomini addetti alla difesa locale» e che «oltre all'Esercito e ai volontari della difesa locale, c'è la Marina da guerra». Churchill ha quindi auspicato il giorno in cui «il vecchio mondo ed il nuovo potranno darsi la mano per ricostruire il tempio della libertà», e dopo questo nuovo appello agli Stati Uniti, ha concluso dicendo che l'Inghilterra deve vincere «non soltanto per sè ma per tutti».

Il discorso, a quanto telegrafano da New York, ha avuto un primo, disastroso effetto su quel mercato finanziario, dove tutti i titoli dei prestiti di guerra e le azioni industriali hanno subito un forte tracollo.

Anche il Ministro laburista Greenwood ha parlato alla radio questa sera, dicendo che in questi ultimi giorni «Hitler ha sferrato colpi durissimi contro di noi producendo vasti danni» ed ha invocato l'aiuto dei popoli britannici d'Oltremare.

Il Re e la Regina, tornati oggi a Londra, a quanto dice l'Agenzia ufficiosa, hanno esaminato i danni prodotti dalle bombe. Oggi stesso i Sovrani hanno fatto, in automobile, sempre fra un allarme aereo e l'altro, un giro nei quartieri più gravemente danneggiati dal bombardamento, ma, poco dopo le ore 15, mentre ispezionavano le rovine di un grande magazzino del porto di Londra, un allarme aereo li ha costretti a cercare rifugio nel sotterraneo del più vicino Commissariato di polizia, ove si trovava una trentina di persone che si era rifugiata. L'allarme durò mezz'ora circa. Durante questo periodo, il Re e la Regina diedero il buon esempio facendosi servire il tè.

L'organismo della popolazione londinese deve aver avuto manifestazioni tali da impressionare il Governo, in seguito al fatto che più di una volta i servizi di segnalazione delle incursioni notturne sono dimostrati insufficienti, giacchè le bombe hanno incominciato ad esplodere nelle vie della città senza che la popolazione fosse stata preavvisata del pericolo. Si annuncia oggi, infatti, che il Governo ha deciso di mettere in esperimento allo studio la possibilità di sostituire al sistema delle segnalazioni della sirena, il sistema analogo a quello già adottato da molti stabilimenti industriali a Londra e in tutta l'Inghilterra, dove il suono delle sirene viene considerato come il segnale di incominciare lo stato di allarme, perchè l'allarme viene dato da vedette appostate sui tetti o in altri punti di osservazione.

Intanto, oggi i londinesi sono stati invitati ad economizzare l'acqua per lasciare maggiore disponibilità idrica ai servizi di spegnimento degli incendi e in vari quartieri londinesi, specialmente in quelli orientali, dove sono stati più intensi i bombardamenti, l'erogazione del gas per i privati è stata temporaneamente sospesa.

Il Ministro della Marina Alexander ha parlato anche oggi a Londra sforzandosi a sua volta di infondere coraggio all'ascoltatore. Egli ha sostenuto che gli Inglesi abbiamo ancora una flotta navale che non solo resta inalterata ma, a parte le perdite, è sempre una parte formidabile che determinanti gli elementi essenziali della vittoria. «La vittoria, ha continuato il Ministro, che siamo riusciti a conseguire». Alexander ha aggiunto così: «Mi dispiace dover tacere dai particolari sui movimenti della marina da guerra; ma una cosa è certa: che nel Mediterraneo siamo oggi più forti di prima».

Come si possa affermare di essere «più forti di prima» senza potere dare la minima prova e come, per conseguenza, queste parole del Ministro laburista possano confortare la popolazione inglese, pare, veramente, difficile immaginare. In ogni modo il fatto stesso che Alexander, proprio nel giorno del bombardamento dell'Inghilterra e della temuta invasione dell'Inghilterra, a titolo consolatorio, accenni al rinforzo delle posizioni inglesi nel Mediterraneo, non può che essere rilevato come una confessione anche quanto si crede a tale proposito degli avvenimenti, i cui si invoca continuamente da Londra l'aiuto e il fatto, riferito, oggi, da alcuni giornali, che di fronte alla tutta la possibilità di istituire, a difesa dell'Inghilterra, un esercito di volontari ebraici.

Bomba incendiaria inglese caduta a pochi metri dall'abitazione di Göbbels

BERLINO, 11

Da fonte autorizzata tedesca si apprendono altri particolari sul bombardamento notturno eseguito dagli aviatori inglesi la notte di mercoledì sui quartieri diplomatici della capitale germanica. Una bomba incendiaria è caduta nella Hermann Göring Strasse, a tre metri dall'abitazione del Ministro della Propaganda, Göbbels, aprendo un cratere nel giardino e danneggiando un rosone.

Nessuna cessione delle Galapagos

ROMA, 11

Con riferimento alla pubblicazione di un cablogramma da Quito, nel quale si comunicava che lo Equador aveva ceduto agli Stati Uniti d'America l'Arcipelago delle Galapagos, la Legazione dell'Equador in Italia, d'accordo con le informazioni che ha ricevuto dal suo Governo, comunica che la notizia è falsa e non esiste alcuna proposta nè trattative al riguardo.

Lunghe geremiadi nei giornali britannici

Anche Alexander si sforza di infondere coraggio

SAN SEBASTIANO, 11

Sotto la pioggia delle bombe — anche oggi, a Londra, si sono avuti tre allarmi diurni: uno al mattino e due il pomeriggio, dopo 8 ore e mezza di bombardamento notturno — la propaganda inglese si sforza da qualche giorno di suscitare la compassione dei Paesi neutri, e specialmente degli Stati Uniti. Difatti lunghe geremiadi compaiono anche oggi nei giornali di Londra che descrivono le sofferenze della popolazione metropolitana soggetta, notte e giorno, al martellamento inesorabile delle bombe tedesche; ma poi, con la consueta ingenuità, insistono anche sull'asserita efficienza e violenza dei bombardamenti inglesi su Berlino e su altri centri abitati tedeschi, con lo scopo evidente di far coraggio ai propri lettori.

Un tema unico

Così, il *Times* scrive che quello che Londra ha sopportato in queste ultime notti non è paragonabile a quanto, da mesi ormai, sopporta la popolazione della Germania occidentale. «Ma è molto difficile, soggiunge il giornale, conservare il senso delle proporzioni in mezzo al fragore delle bombe che scoppiano mentre scriviamo. E' difficile, ma necessario: perchè sebbene i tedeschi bombardino da qualche notte Londra con tremenda intensità, il danno che noi soffriamo va messo in rapporto con quello che hanno subito per tante notti consecutive gli uomini addetti ai posti di difesa nelle fabbriche di guerra in Germania».

Su questo tema un po' tutti i giornali insistono oggi e il *Daily Telegraph*, per esempio, con cinismo rivoltante, avverte che, per ogni vittima londinese, diecine di vittime tedesche sono state mietute dalle bombe britanniche.

All'acume del solito Ministero delle Informazioni, ispiratore dei giornali, evidentemente è sfuggito che con questo tentativo di sviare l'attenzione del pubblico inglese da quanto accade a Londra e nelle altre città britanniche, additando la strage di bambini e di donne fatta con sistematica ferocia dai bombardieri inglesi in Germania, la stampa ammette come sia perfettamente legittimata la violenza irresistibile degli attacchi aerei tedeschi sulla capitale britannica, per il fatto che gli attacchi costituiscono, soprattutto, un gesto di rappresaglia per i barbari bombardamenti inglesi sul territorio del Reich.

Il *Daily Telegraph*, anzi, riconosce apertamente in un articolo intitolato appunto «Londra sotto la rappresaglia», che invano, oggi, si tenta in Inghilterra di invocare la compassione e la simpatia dei neutrali dato che Hitler da mesi aveva ammonito Churchill e i suoi complici delle conseguenze a cui sarebbe andata incontro l'Inghilterra, se avesse continuato i suoi attacchi spietati contro la popolazione della Germania, piuttosto che su obiettivi militari.

E' da rilevare che lo stesso giornale ammette anche che nel corso degli attacchi notturni su Londra sono stati colpiti numerosi obiettivi militari specialmente tra i magazzini del porto e che data la grande quantità di bombe lanciate dai tedeschi e la vastità degli obiettivi, era inevitabile che alcune bombe raggiungessero il loro bersaglio.

Ma tener dietro alle contraddizioni nelle quali cadono i commentatori inglesi sarebbe impresa fatica, forse anche le contraddizioni sono da considerarsi come un contrassegno del sempre più profondo turbamento morale e psicologico prodotto in Inghilterra, e specialmente nei circoli dirigenti, dalla rivelazione dell'effettiva formidabile potenzialità dell'arma aerea tedesca di fronte alla quale le infinite millanterie di cui gli uomini politici e i giornali inglesi hanno infiorato discorsi e articoli in questi ultimi mesi, appaiono definitivamente smascherati.

Silenzio significativo

Anche il *News Chronicle*, in vena di sincerità, ammette oggi che gli attacchi su Londra hanno causato gravi danni materiali, che alcuni servizi pubblici hanno dovuto essere sospesi, ma sostiene, beninteso, che le perdite non sono così grandi come quelle che gli inglesi hanno inferto ai tedeschi.

Premesso questo, il giornale si domanda se gli attacchi proseguiranno con intensità crescente e prevede che la guerra aerea non potrà fermarsi dopo la prima settimana. «Per fortuna, dice sempre il giornale, possiamo anche contare sui nostri valenti alleati, perchè alla difesa antiaerea prendono parte anche squadriglie polacche». Il giornale non dice quante sono le squadriglie polacche in questione. Ad ogni modo, il *News Chronicle* ritiene che gli avvenimenti delle due prossime settimane determineranno i risultati definitivi della guerra.

Alla scarsa efficenza della caccia britannica, constatata nei giorni scorsi, oggi i giornali, per evidente ordine superiore, evitano di alludere ma anche questo silenzio è significativo e non è difficile immaginare l'impressione che deve aver prodotto a Londra.

Dalla disinvoltura con cui gli aviatori tedeschi con incredibile sangue freddo sorvolano in formazione la metropoli, disegnando perfino nel cielo di Londra grandi croci uncinate, la popolazione londinese si rende conto, ormai, checchè ne dicano i giornali, che la difesa antiaerea non può più reagire in modo efficace contro il nemico.

Oggi, a Londra, tra un allarme e l'altro, molta gente si è raccolta nella piazza prospiciente Buckingham Palace. L'annuncio, dato da un Bollettino ufficiale e diramato da tutti i giornali pomeridiani, che una bomba tedesca è scoppiata, ieri mattina, davanti alla facciata posteriore del Palazzo Reale, all'ingresso del parco, costituisce a Londra «il fatto del giorno». La bomba è caduta presso il cosiddetto «appartamento del Re del Belgio» che, al tempo della Regina Vittoria, era riservato allo zio della Regina, il Re Leopoldo I del Belgio. Nel punto dove avvenne l'esplosione, si trovava, ai tempi della Regina Vittoria, una serra che fu trasformata in piscina da Re Giorgio V, nel 1918. L'entrata alla piscina sul lato orientale è stata completamente demolita. Quando scoppiò la bomba, il Re e la Regina erano al sicuro nel Castello di Windsor, distante una ventina di chilometri dalla capitale.

Il fatto del giorno

Non vi sono state vittime, ma i danni sono considerevoli. L'Agenzia ufficiosa inglese dice che centinaia di finestre del Palazzo furono sfondate dall'esplosione, la quale ha aperto, nella facciata posteriore, uno squarcio alto sette metri e largo sei. Grossi pezzi del cornicione del Palazzo ricaddero nel cortile interno, sfondando il grande lucernaio; sicchè il salone centrale d'entrata del Palazzo Reale è cosparso di un alto strato di rottami di vetro.

Il leone inglese è affamato

I docks bruciano da tre giorni

SAN SEBASTIANO, 12

La balbuzie è, per la lingua, quello che è la contraddizione per il pensiero. Ci si casca, quando prende l'ira o, peggio, quando ci si affatica a metter bugie. E così è avvenuto che, mentre il ben noto commentatore William Forrest, parlando alla radio di Londra, annunciava, alle ore 8.15 del mattino, che «la notte scorsa, per quanto possa giudicare un pedone, gli attacchi sono stati più violenti che la notte precedente»; alle ore 13.30 un'altra voce assicurava che «la quarta notte degli attacchi tedeschi su Londra è stata meno terrorizzante di quelle precedenti».

"Tendenza alla verità,,

Ma perchè non ci si mette d'accordo? Non ci si mette d'accordo, o perchè a Londra non si sa più quel che si dice, di fronte alla logicità dell'azione aerea germanica che soverchia la logicità degli incassatori inglesi; o perchè Duff Cooper, furibondo per «la tendenza alla verità» di William Forrest, ha dato ordine di non badare per il sottile e di dire alle ore 13 esattamente il contrario di quanto era stato detto alle ore 8.15. Gli ascoltatori? e che importa? rimbecilliti dai bombardamenti, trasformati dalle esplosioni, avvelenati e insidiati dalla propaganda malsana e bugiarda, come possono ricordare, a mezzogiorno, quel che è avvenuto la notte?

D'altra parte, soltanto così, quel poderoso cervello che risponde al nome di Duff Cooper può sperare di distogliere l'attenzione dei sudditi di S. M. britanica, che egli s'illude di servire fedelmente, dai gravissimi danni che Londra ha subito durante i bombardamenti di sabato, domenica, lunedì e martedì. Alcuni incendi, scoppiati nel Surrey Docke, nell'Aest India Docks non hanno potuto essere spenti e continuano a bruciare da tre giorni e tre notti, distruggendo enormi quantità di legname, di pelli, di olii, di grassi e di lana, il cui valore è impossibile calcolare perchè nessuno può avvicinarsi ai colossali bracieri. In alcuni docks la respirazione è divenuta difficile per la quantità e il cattivo odore del fumo che si sprigiona a torrenti dai giganteschi crateri.

I bombardieri germanici ogni notte versano altri forti quantitativi di materiale incendiario ed esplosivo nelle zone nelle quali ardono gli incendi, per cui il fuoco continua inestinguibile.

Ai danni delle esplosioni vere e proprie si aggiungono quelli prodotti dallo spostamento d'aria, i quali sono rilevantissimi. Si sono verificati casi di tettoie asportate di peso dagli edifici e scaraventate a 200 metri di distanza; oppure di balconi proiettati a mezzo chilometro dal luogo dello scoppio. Milioni di vetri di Londra sono rotti. La popolazione chiude le finestre con assi di legno inchiodate.

Milioni di vetri rotti

I rifugi di Londra si rivelano mal costruiti e inadatti allo scopo. I rifugi migliori sono rappresentati dai corridoi e dai sottopassaggi della ferrovia metropolitana. La grande distesa del porto è spopolata e deserta. Tutte le navi hanno abbandonato i bacini e le banchine. Quasi tutte le officine intorno ai magazzini sono chiuse ed hanno sospeso il lavoro, anche perchè migliaia di operai non si sono presentati alle fabbriche. I servizi pubblici e i servizi di soccorso che erano stati minuziosamente organizzati cadono nell'incertezza o addirittura nel disordine. Già si sono manifestati casi di insufficienza, di disorientamento e di stanchezza.

Il servizio tranviario di Londra è stato ridotto al minimo. Un milione almeno di persone hanno trasportato il letto nelle cantine.

Le autorità tengono su il morale degli abitanti facendo diffondere dagli altoparlanti i particolari dei bombardamenti di Berlino e di Amburgo. Parte della cittadinanza disapprova queste azioni della R. A. F. perchè teme le rappresaglie dei bombardieri germanici. La gente si conforta con l'idea che si tratti di arrivare al 10 ottobre, dopo di che il maltempo dovrebbe impedire i bombardamenti germanici. Gravissimi danni ha sofferto, durante la giornata di ieri, il litorale del Kent, il quale è stato scosso tra le 11 e le 12 da una serie di violentissime esplosioni, registratesi in una cinquantina di località della costa.

Il bombardamento ha investito tutta la zona tra Hastings e Margate. Folkestone, Dover e Deal hanno ricevuto il maggior numero di scariche. Il fragore delle esplosioni era enorme. Sono le più forti esplosioni udite finora sul litorale. Le autorità diffondono, da lunedì, in mezzo alla popolazione di Londra la voce che ben presto i bombardamenti notturni saranno resi difficili, perchè la R. A. F. ha approntato numerose squadriglie di cacciatori notturni.

Il popolo minuto incomincia ad accogliere, con un certo scetticismo le assicurazioni delle autorità, fenomeno questo sintomatico che sino ad una diecina di giorni fa non si registrava a Londra, nè in nessun altro punto dell'Inghilterra.

Londra ordina alla flotta di bloccare la Somalia francese

BERNA, 11

(V. F.) L'*Exchange Telegraph* informa da Londra che la flotta inglese del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di bloccare anche la Somalia francese. Tutte le navi da trasporto in viaggio verso la Somalia francese saranno fermate e sequestrate.

Immenso panico nella metropoli

La fuga dei londinesi continua con un crescendo impressionante

Ventimila pompieri impegnati nella lotta contro il fuoco

BERLINO, 11

Se ancora occorressero prove per dimostrare l'assoluta impotenza in cui si è trasformata la strafottenza britannica, non vedremmo nulla di meglio delle incursioni notturne della R. A. F. su Berlino e in particolare di quella verificatasi la notte scorsa. Quanti erano gli apparecchi inglesi? Non potremmo dirlo con precisione, ma certamente non sorpassavano in totale il numero di dieci, non costituivano cioè se non una pattuglietta striminzita che messa a confronto con le masse imponenti di aerei germanici inviate incessantemente su Londra, fa senz'altro pensare a una pulce collocata accanto all'elefante.

Immani incendi

Come informa il comunicato tedesco, l'attacco dei bombardieri si è esercitato contro le poltrone vuote del Reichstag, l'Accademia delle Belle Arti, due ospedali ed altri obiettivi del genere. A Berlino non si drammatizza eccessivamente intorno a questa nuova gesta britannica di cui del resto sarebbe difficile dire se è più ridicola, più inutile o più dannosa. Si dichiara però che ogni colpo simile a quello della notte scorsa equivale al lancio di un sasso in un vespaio e non fa se non aggravare la situazione di Londra e dell'intera Inghilterra.

Finora soltanto una piccola parte della potenza aerea tedesca agisce, ma se la follia neroniana di Churchill dovesse continuare, allora gli Inglesi conoscerebbero un inferno peggiore del quale finora stanno avendo un saggio non indifferente.

Mancano notizie circa la riunione segreta di capi politici e militari che avrebbe dovuto svolgersi la notte scorsa a Londra e si ignora se abbia avuto luogo oppure se sia stata rimandata in conseguenza del ritorno di grandi formazioni aeree germaniche nel cielo londinese.

Il quarto allarme notturno dato nella metropoli è durato otto ore e altrettanto il bombardamento, durante il quale la devastazione dei bacini portuali e la vastissima area industriale assume proporzioni sempre maggiori. I roghi suscitati dagli spezzoni incendiari si moltiplicano. L'immane portata degli incendi nella zona del porto risulta dalle dichiarazioni fatte da un ufficiale della polizia al News Chronicle.

Non meno di ventimila pompieri con tremila pompe sono impegnati nella lotta contro il fuoco. I tentativi di domare le fiamme devono restringersi agli impianti più moderni sulla riva nord del Tamigi e ai depositi di derrate dei docks Victoria, ma le probabilità di esito scarseggiano. Numerose strade asfaltate dei dintorni bruciano anch'esse. I docks West India Commercial e altri sono distrutti come gli impianti a sud del porto di Wapping. La scarsezza d'acqua soprattutto nell'ora di bassa marea del Tamigi ostacola fortemente l'opera dei pompieri.

L'edificio del "Daily Express,, è crollato

Da un rione dell'East End è stato necessario evacuare 2500 abitanti e da un altro 800, ricoverandoli in punti più sicuri della città. Varie vie sono sbarrate perchè le case minacciano rovina. Presso un crocicchio importante della City, a poca distanza dalla Banca d'Inghilterra, lo scoppio di una bomba ha scavato un'autentica voragine, interrompendo del tutto la circolazione. Anche la Fleet Street sembra preclusa al traffico perchè il magnifico edificio del Daily Express *è crollato. Gli altri giornali non escono più regolarmente: redazioni e tipografie vengono disertate durante le incursioni aeree.*

Sono stati improvvisati alla meglio in parecchi quartieri londinesi dei cosiddetti centri di riposo, i quali dovrebbero accogliere operai e impiegati e rifocillarli nell'intervallo dei bombardamenti. Ma ben pochi sono quelli che li frequentano.

La fuga della popolazione continua con un crescendo straordinario. Si calcola che negli ultimi due giorni almeno un milione e mezzo di persone abbiano abbandonato Londra, divenuta assolutamente inabitabile non solo per i bombardamenti ma per un complesso di difficoltà create dalla ininterrotta pioggia di acciaio che imperversa sui punti vitali della metropoli. Chi non riesce a fuggire si organizza come può per una esistenza sotterranea. Vi sono intere famiglie che non escono più dai ricoveri, trascorrendovi giorno e notte.

Per calmare l'agitazione scoppiata nel quartiere del Soho, le autorità ricorrono a tutti i mezzi, dalla distribuzione gratuita di viveri alla violenza, ma l'agitazione popolare cresce in maniera preoccupante.

Al problema di Londra si aggiunge ora anche quello di altre grandi città, dove si va determinando un panico immenso che induce la popolazione a seguire l'esempio dei londinesi. Questo panico assume aspetti piuttosto sensazionali nelle località costiere. Lo sfacelo morale dell'Inghilterra non può tardare di molto.

CESARE RIVELLI

Berlino illuminata a giorno dai razzi degli inglesi
Le piastrelle incendiarie

BERLINO, 11

Dalla finestra dell'ultimo piano del nostro albergo abbiamo potuto assistere al bombardamento di Berlino nella notte scorsa, svoltosi nella limpidisima notte con una visibilità perfetta. Non contenti della luna, gli inglesi hanno lanciato razzi luminosi che illuminavano a giorno la città. Non è possibile dunque che bombe siano cadute su un bersaglio per errore. Sono stati colpiti la colonna della Vittoria, il Reichstag, producendo anche un principio di incendio; un arco della porta di Brandenburgo, l'Associazione degli ingegneri tedeschi, l'Accademia delle Belle Arti, l'Ambasciata d'America, un ospedale e perfino una sinagoga.

In un sopraluogo che abbiamo fatto quando ancora divampavano le fiamme e si svolgeva l'opera per soffocare il fuoco, abbiamo potuto constatare l'entità dei danni prodotti. Quasi tutte le case, anche quelle non direttamente colpite, hanno sofferto per la violenza delle esplosioni e in molte i tetti sono volati via, ma i danni alle persone sono stati pochi perchè quasi tutta la gente si era rifugiata nei ricoveri sotterranei.

L'ultima prodezza britannica è stata effettuata con la nuova forma d'attacco che le formazioni della R. A. F. hanno portato in varie località di campagna della Germania settentrionale ed occidentale: si tratta questa volta delle piastrelle incendiarie. Le piastrelle incendiarie sono striscioline di celluloide della grandezza di circa 5 per 5 cm. incastrate nell'ovatta e con una certa dose di fosforo, che si accendono appena sottoposte a un lieve aumento di temperatura od anche soltanto a contatto dell'aria. Già da qualche settimana gli inglesi avevano cominciato a usare queste piastrelle, ma ora ne hanno intensificato il lancio seminandone centinaia di migliaia sui campi e sulle foreste tedesche. La loro azione dovrebbe essere assai pericolosa; senza un continuo servizio di vigilanza intiere coltivazioni verrebbero inesorabilmente distrutte dalle fiamme e il fuoco potrebbe propagarsi per vastissime zone. Ma gli inglesi hanno commesso l'errore di lanciare queste piastrelle a spizzico, invece di farne uso tutte in una notte, ed hanno perduto così l'effetto della sorpresa. Ormai in ogni campagna della Germania si vigila e gli incendi provocati dalle piastrelle vengono subito soffocati.

L'aviazione britannica sta dunque compiendo uno sforzo disperato per dimostrare ancora la propria vitalità, ma è evidente che si tratta di uno sforzo a fini di propaganda per impressionare l'opinione pubblica americana, ben sapendo che non potranno ritrarne alcun vantaggio sul terreno bellico.

Come altrimenti si potrebbe interpretare il bombardamento del Reichstag, della Porta di Brandenburgo e della colonna della Vittoria? Naturalmente tanto Londra quanto altre città inglesi ne pagheranno le conseguenze, ammesso che sia possibile inasprire ancora le rappresaglie che gli aviatori tedeschi proseguono implacabili sulla Capitale britannica.

Da quattro giorni e da quattro notti a Londra non è più possibile chiudere un occhio. In mezzo a questi avvenimenti apocalittici si ritorna ad udire la voce dell'Arcivescovo di Canterbury. Quella voce di uno dei maggiori responsabili degli avvenimenti attuali, non ha parlato per dire parole di conforto ai fedeli colpiti da tanta sciagura, ma per annunziare a un corrispondente estero come egli stia per abbandonare Londra. «Chi non ha provato non può immaginare — ha detto il santo uomo — che cosa sia una pioggia di bombe che continua per ore ed ore, mentre si rimane in attesa di sapere dove cadrà la prossima bomba».

Koloszvar imbandierata per l'entrata delle truppe magiare

L'ingresso del Reggente rinviato al giorno 15
Una delegazione romena attesa a Budapest

BUDAPEST, 11

(B.) Fra il grande entusiasmo del popolo ungherese convenuto anche dai centri circostanti, reparti della Honved sono entrati nella Capitale della Transilvania Koloszvar. La città fin dalle prime ore del mattino era tutta imbandierata. Le truppe sono state ovunque entusiasticamente applaudite al loro passaggio e i comandanti delle colonne motorizzate seguite da reparti cavalleggeri e battaglioni ciclisti sono state accolte dal giubilo popolare e dallo omaggio delle autorità locali nonchè dai rappresentanti ungheresi già membri del Parlamento romeno.

L'ingresso del Reggente che era stato previsto per oggi avrà luogo invece il 15 corrente. In Koloszvar l'Ammiraglio Horthy entrerà col Presidente del Consiglio Conte Telekj e gli altri membri del Governo. Un treno speciale recherà da Budapest seicento deputati e senatori, il Corpo diplomatico e varie rappresentanze di associazioni.

Lo Stato Maggiore degli Honved comunica che oggi le truppe hanno occupato, secondo il programma stabilito, Kolosz, il passo del Gimes e altre località.

Anche oggi, presieduto da Teleky, ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri per trattare diversi problemi inerenti ai territori reintegrati.

E' attesa qui la delegazione romena con a capo il Ministro plenipotenziario Pop la quale in base alle decisioni di Vienna dovrà accordarsi con l'Ungheria circa le varie questioni economiche e quelle inerenti le varie nazionalità. Le trattative si inizieranno sabato prossimo. Intanto con una disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, le scuole transilvane saranno riaperte il 1.o ottobre regolarmente.

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza* di Budapest afferma questa sera che nei circoli ungheresi l'appello che il Generale Antonescu ha rivolto al popolo romeno viene considerato come un sintomo del ritorno dell'ordine e della disciplina nel vicino Regno, cosa che in Ungheria tutti sinceramente si augurano. Le parole del Capo del Governo di Bucarest sono state comunque accolte con soddisfazione.

Nuovo appello di Antonescu al popolo romeno
Parziale smobilitazione dell'Esercito

BUCAREST, 11

(M. F.) Nel pomeriggio di oggi, alla radio, è stata data lettura di un altro appello al Paese del Generale Antonescu per consigliare in modo paterno ai romeni di rientrare subito nell'ordine.

«Nel Paese, specialmente nella capitale, hanno cominciato ad agitarsi alcune correnti a carattere anarchico». Questa è la prima frase dell'appello, che ha destato una certa impressione perchè dalla provincia finora non è giunta alcuna notizia di agitazioni o di incidenti e nella capitale, per quanto è stato possibile vedere, non si sono notate agitazioni.

Il Generale Antonescu continua asserendo che dopo aver dato al popolo la libertà, questa deve servire soltanto al rafforzamento dello Stato, e chi se ne servirà contro di esso sarà il nemico pubblico numero uno della Nazione. Esposte poi le sue idee sulla riforma statale e sulla collaborazione che a tale opera devono dare tutti i cittadini, Antonescu intima a tutti, chiunque siano e a chiunque si appoggino, di rientrare immediatamente nell'ordine, «altrimenti l'indipendenza e la libertà dei romeni saranno in pericolo». L'appello conclude che il Condottiero è pronto a lenire le sofferenze dei romeni che amano la Patria, ma punirà tutti i tentativi che dovessero essere fatti per dare l'ultimo colpo allo Stato.

Nello stesso tempo è stato annunciato che sono state impartite disposizioni per la smobilitazione parziale dell'esercito e per la restituzione ai privati di quanto fu requisito per necessità militari. A tarda sera, però, il Condottiere ha fatto leggere un suo nuovo appello indirizzato in special modo alla Guardia di ferro.

Affermato che egli intende creare un nuovo regime di vita, dopo aver distrutto in due giorni quello tirannico ed odioso del passato, Antonescu ordina a tutti i romeni di mettersi al lavoro. Ha soggiunto che ha compreso le espressioni di gioia dei legionari, egli che ha sofferto con essi, pur non essendo stato dei loro. Ma, secondo lui, oggi è necessario scegliere tra agitazione e lavoro. Per quanto lo riguarda, egli lavora solo e senza nessuna organizzazione alle sue spalle e se troverà altri più abili di lui, egli da solo si trarrà in disparte.

A sua volta Horia Sima ha diramato una circolare nella quale afferma che è vietato ai legionari di immischiarsi nelle attribuzioni governative e che nessuna iniziativa deve essere presa individualmente. «Bisogna attendere con pazienza», conclude Horia Sima.

La situazione non è dunque ancora chiarita. La Guardia di ferro non è ancora al potere pur avendo vinto la battaglia contro Carol, e i legionari sembrano decisi a non perdere i frutti della vittoria. I prossimi giorni saranno di estremo interesse per la chiarificazione della situazione interna romena.

Un altro Generale è stato eliminato oggi dai quadri dell'esercito romeno: il Generale Paolo Teodorescu, che fu per molti anni Ministro dell'Aria e della Marina e che oggi ha presentato le dimissioni.

La Regina madre Elena di Romania giungerà a Bucarest domenica mattina. Per disposizione delle autorità le accoglienze che saranno tributate assumeranno carattere solenne.

Gli autori del crollo di un ponte arrestati dalla polizia francese

BERNA, 11

(V. F.) Il *Journal de Génève* informa che la polizia francese ha arrestato gli autori dell'attentato dell'altro giorno in seguito al quale crollò il ponte di La Roche sur Poron. Si tratterebbe di quattro anarchici francesi, molto conosciuti dalla polizia. Erano questi i quattro anarchici che erano a bordo di un'automobile battente targa belga, i quali erano evasi nel mese di giugno dal campo di concentramento di Riom ed erano attivamente ricercati dalla polizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Bando agli esotismi!

I termini stranieri vanno eliminati radicalmente

Un opportuno richiamo

L'articolo del Popolo d'Italia sull'opportunità che il Lloyd Triestino, liberandosi da un esotismo che non ha ragione d'essere, cambi nome, si è incontrato con una precisa proposta che in tal senso era stata avanzata circa un mese fa dalle presidenza della «Finmare», in pieno accordo con la presidenza della nostra vecchia Società di navigazione, che delle fortune e delle speranze di Trieste sul mare è stata il vivo simbolo. Siamo sicuri che il Ministero delle Comunicazioni non tarderà a dare la sua autorizzazione al cambiamento, corrispondendo in tal modo a un voto sentito non soltanto dalla Compagnia, ma dalla cittadinanza.

Storia di un nome

L'autarchia linguistica reclama la sparizione del termine «Lloyd» da troppo tempo usato in Italia.

Si sa la sua origine: un caffettiere gallese, di nome Edward Lloyd, proprietario d'un caffè a Tower Street, a Londra, cominciò nel 1688 ad occuparsi di cose marittime, fornendosi di notizie di navi, di carichi, di itinerari, presso i marinai clienti del suo caffè, e vendendole poi a chi le richiedeva. Quattro anni dopo si trasferì in Lombard Street, centro degli affari, e addirittura si diede a pubblicare un periodico nel quale registrava quelle notizie marittime, e che aveva per titolo Lloyd's News. Siccome Lloyd s'era occupato di politica, il Governo soppresse il suo giornale che ricomparve nel 1726, col titolo di Lloyd's List occupandosi pure d'assicurazioni marittime.

Questa è l'origine di una istituzione che successivamente prese ampliamenti inattesi, trasformandosi in Società d'assicurazioni e di Registro delle navi.

Gli istituti congeneri d'altri Paesi presero il nome di Lloyd forse nella credenza ch'esso fosse il termine indicatore del genere di operazioni da essi eseguite.

A Trieste, nel 1833, un gruppo di assicuratori (allora l'industria delle assicurazioni era qui allo «zenith») volendo creare un centro di informazioni marittime, a favore delle molte Società assicuratrici, fondò un istituto del genere al quale, su proposta di Giovanni Guglielmo Sartorio fu dato il nome di Lloyd. Allora erano soggetti all'Impero absburgico, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, cioè intorno a 70.000 dei 300.000 chilometri quadrati dell'Italia (senza tener conto del granducato di Toscana e del ducato di Modena, ch'erano virtualmente imperiali): non può meravigliare che il Lloyd prendesse nel 1833 l'aggettivo di austriaco.

Tre anni dopo, quella Società aggiungeva alle sue attività la navigazione, e poi l'editoria letteraria e l'artistica, poi la costruzione navale. Era dunque divenuta una cosa ben diversa da quella che Edward Lloyd aveva fondata nel 1688 a Londra. Ed è davvero singolare che gli iniziatori triestini già allora dominati da spirito municipale, non abbiano pensato un altro nome per quella, per allora, stupenda creazione, un nome di sapore e di carattere localistico, come lo trovarono per un grande emporio, che non vollero intitolare, alla levantina, «bazar», ma Tergesteo.

Il termine Lloyd fu in progresso di tempo adoperato da altri (a Genova per il Lloyd Sabaudo e pel Lloyd italiano; ad Amburgo per il Norddeutscher Lloyd, a Rio de Janeiro per il Lloyd Brasilero, ecc.), da tutti però come veramente si trattasse di indicare una cosa che non poteva avere altro nome che quello.

Altri esempi

Era cioè avvenuto per la voce «Lloyd», oltre un secolo fa, ciò che avvenne più tardi per la parola «sport»; inglese solo d'apparenza questa, senza accorgersi che essa aveva veramente origine e derivazione italiana (diporto). Da sessant'anni a dir poco, nessuno pensa a «diporto» e tutti usano «sport».

Ci volle pure moltissimo per sradicare l'inglese «tunnel», e farlo sostituire da «galleria»; per imporre circolo a chi aveva adottato «club»; per fissare che le antiche italiane e latine «locande» si chiamano nei nostri tempi alberghi e non più «Hotels» o «Pensions».

Ma ora bisognerebbe sopprimere la voce tramway (e anche tram), sostituendola con omnibus. Chi persuaderà gli esercenti che «Bar» è inglese, e che è meglio estendere ad essi il termine «caffè», dato che non si può chiamarli «mescita», che è termine italianissimo, ma di poco pratica pronuncia per i non toscani?

A persuadere gli esercenti basterebbe, ci sembra, un ordine perentorio: «le scritte indicanti i vari esercizi pubblici devono essere italiane: tutti i bar si tramuteranno, nello spazio di otto giorni in caffè».

Noi abbiamo sostituiti gli sci agli «skis», non si son vedute le littorine sbancare i «wagon-salons»?, le vetture-letto sopprimere dall'uso i «wagon-lits»? i «luoghi di colazione» (ohimè) sostituire i «buffets»? e le autorimesse mandare in soffitta i «garages»?

Basta volere: si riesce a tutto! Nonostante le ripetute istruzioni date dalle organizzazioni sindacali e i vivaci richiami della stampa, nelle vetrine dei negozi compariscono ancora troppi nomi stranieri che oggi più di ieri, offendono il sentimento nazionale.

Nel settore commerciale

Molti nomi figurano sulle merci fornite dal produttore, in particolar modo sui profumi, sui rossetti, sui saponi, sulla carta da lettera e via discorrendo.

Il commerciante farà bene a segnalare al produttore l'opportunità di togliere le espressioni non italiane e di dare la preferenza ai prodotti che portano nomi della nostra lingua. Dal canto suo poi, deve dare il buon esempio eliminando quanto vi è di straniero nella sua vetrina. I nomi dei tessuti e degli articoli di moda che ancora purtroppo fanno bella mostra di sè, possono essere facilmente sostituiti con quelli proposti dall'Ente della Moda e dalle organizzazioni sindacali. Così dicasi per tutti gli altri campi, dai generi di cartoleria all'ottica, da quelli di profumeria ai dolciumi, a quelli di vestiario, agli articoli sportivi e così via.

Il persistere di termini inglesi e francesi è segno di scarso spirito nazionale e di indolenza mentale. E' necessario adoperarsi quindi con energia, per eliminare ogni superstite resistenza.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Raduni di propaganda dell'Istituto di cultura fascista

Presi gli opportuni accordi con il Segretario federale, il presidente della sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ha indetto, per il giorno di sabato 14 corrente, alle 19,30, i seguenti raduni di propaganda. Parleranno i seguenti camerati designati dalla sezione stessa: G. R. F. «Beruttis», Casa «Gil» Servola, fascista cons. Elio Vagliano; G. R. F. «Morara Sassi», Sala Littorio, fascista dott. Aldo Marziani; G. R. F. «Olivares», palestra N. Coboli, fascista Guido Pasella; G. R. F. «Crena», sede del Gruppo, fascista Ernesto Casalini.

Rapporto direttori e direttrici delle Colonie

Domani 13 corrente, alle 18, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, presente il vicecomandante federale ed il capo ufficio sanità ed assistenza del Comando federale della «Gil», ai direttori e direttrici delle Colonie diurne della «Gil» effettuatesi nel corrente anno.

Rapporto alle Ispettrici di Zona dei Fasci Femminili

Domani 13 corrente, alle 10, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alle Ispettrici di Zona dei Fasci Femminili.

Il Segretario federale al campeggio dell'U.N.U.C.I.

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal comandante del Gruppo U. N. U. C. I. di Trieste, ha visitato il campeggio di Pirano, dove si addestrano 50 ufficiali in congedo e 20 fascisti universitari, dove è stato ricevuto dal comandante Generale Primiceri e dal colonnello D'Aquino.

In un'aula dell'edificio scolastico dove erano adunati i partecipanti al campeggio, il Gen. Gigli, dopo aver ringraziato il Federale per la visita, ha espresso la sua viva soddisfazione per l'attività che è stata svolta e per la passione dimostrata dagli ufficiali e dai fascisti universitari. Ha da ultimo letto il telegramma di elogio dell'Eccellenza il Gen. Zoppi.

Il Federale ha rivolto ai presenti cordiali parole di saluto, di compiacimento e di incitamento, e, rilevata la presenza dei fascisti universitari, ha posto in risalto l'importanza di una sempre più completa fusione di ufficiali combattenti con i giovani degli atenei, che in un prossimo domani saranno chiamati a disimpegnare funzioni di comando nelle Forze Armate e nei quadri del Regime.

Ha quindi ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e da ultimo si è cordialmente intrattenuto con i camerati con i quali ha cantato gli inni della Rivoluzione.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto per le categorie infermieri, palombari, torpedinieri, cannonieri artificieri e cannonieri P., l'aumento del fabbisogno di personale volontario da arruolare nel corrente anno nel Corpo reale Equipaggi Marittimi. A tale scopo, il termine del concorso a premio, già aperto, per le categorie summenzionate è stato prorogato fino al 30 settembre a. c.

Possono concorrere all'arruolamento, tutti i giovani cittadini italiani, di razza ariana, nati negli anni 1921, 22, 23, 24 (limitatamente per questi ultimi, ai nati nel primo semestre) che siano in possesso del diploma di licenza della 5.a elementare. Per ulteriori informazioni e per la presentazione delle domande, rivolgersi all'ufficio militare federale, sezione leva del mare, via Valdirivo 11, II p.

Gita cicloturistica del Ferroviario. Il Gruppo escursionisti del Dopolavoro ferroviario indice per domenica una gita cicloturistica alla volta di Ospo. Per iscrizioni rivolgersi in sede. Partenza alle 7.

Stile di guerra

Nella lotta contro gli sprechi, la guerra ha introdotto la specie della lotta contro gli sprechi delle parole. Le notizie hanno da essere brevi, si bada all'essenziale, i pleonasmi sono banditi, la logomachia non trova più aria per i suoi polmoni rigonfi a sofismi. Il notiziario per i soldati che la radio ritrasmette quotidianamente è un esempio di questa stenografia parlata. Un'ora di verbi schietti nella solida impalcatura dei loro semplici sostantivi con un guizzo appena di aggettivi comuni. «E' nato un bel maschietto, è nata una bella bambina, a casa tutti bene, saluti e baci». V'è tutto, e non occorre altro. Non ve n'è bisogno. Volete che quel padre in grigioverde non abbia la facoltà di vedere, dentro quelle quattro parole, la sua donna, la sua casa, la sua famiglia, e che non senta salire verso di lui da una culla il vagito della sua creaturina?

Stile di guerra, e più di questa guerra. La stessa grandiosità dell'evento ha costretto la tecnica del linguaggio a cambiar forma. Se i fatti sono sempre maggiori delle parole, immaginate questi. Come ridarli? A quali risorse lessicali attingere? Non v'era che un mezzo: affidarsi senz'altro alla nuda e cruda eloquenza delle azioni. Quando si dice «la parola è al cannone» non si crea una similitudine a vuoto: si afferma una verità. Voi non cercherete allora in quel rombo il meno ch'esso non dice, bensì il più che soddisfa all'insieme dei particolari; e vi abituerete a una disciplina mentale sollecitata a ricavare dagli elementi fondamentali il senso formidabile dell'ora che viviamo. I bollettini di guerra non potrebbero non essere laconici. Ma vedete su quale panorama dirigono le loro luci e come riescono a illuminarlo tutto.

I nostri, in questa guerra, abbracciano mari e oceani, e si misurano a continenti. Un asciutto inciso vi porta dall'Italia all'Africa, dal Mediterraneo al Mar Rosso; vi fa solcare i mari più lontani a bordo delle nostre unità; vi fa volare sui nostri velivoli da Caifa ad Alessandria, da Malta a Gibilterra, dalla Cirenaica al Sudan, dall'Impero al Kenia; vi fa superare con i nostri fanti le giogaie alpine, da quelle del Monte Bianco alle strette della Somalia ex britannica; e vi fa vivere la vita e la gloria dei nostri combattenti, di milioni di uomini sparsi su migliaia e migliaia di chilometri. Su tanta vastità la parola si sperde. Nessun accorgimento la soccorre se non forse quello di tornare alle origini e di esprimersi nei valori biblici della creazione. Non assistiamo alla creazione di un altro mondo? Non s'affaccia sul globo terraqueo un'umanità nuova? Chi ce ne ha dato l'impressione così viva? Non il linguaggio umano, si direbbe, ma una forza misteriosa più capace di quello a farsi intendere simultaneamente ed accettare come verità incontrovertibile da intere collettività di popoli. In principio era il verbo. A questo siamo tornati; e l'austera legge alla quale, con la guerra, obbediscono tutte le attività, e più quella cui è commesso dalle altre il compito di foggiarle a storia: la parola.

Il Direttorio federale riunito alla Casa del Fascio

Andamento delle industrie e del traffico L'assistenza alle famiglie dei richiamati

Alle ore 17 di ieri l'altro si è riunito alla Casa del Fascio, il Direttorio federale.

Il Federale ha riferito ampiamente sulle ispezioni ai Fasci ed ai Gruppi rionali fascisti e sulle visite alle industrie e aziende della provincia, nonchè sulla normale attività della Federazione e delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Si è poi soffermato sulla situazione economica del capoluogo e dei centri della provincia, trattando particolarmente dell'attuale efficienza di alcune industrie, e riferendo sull'andamento dei traffici dell'emporio. Ha in seguito accennato al potenziamento in corso di due importanti industrie del capoluogo. Ha inoltre riferito in merito al funzionamento dei centri di mobilitazione civile e circa le disposizioni impartite per una sempre maggiore assistenza alle famiglie dei richiamati.

Il Direttorio federale ha quindi esaminato il programma di attività della sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista. Il Direttorio federale ha inoltre esaminato la posizione ed il comportamento di qualche industria od azienda in relazione ai provvedimenti razziali. Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Offerte al Dopolavoro Forze Armate pro assistenza al soldato

Sono pervenute al Dopolavoro delle Forze Armate le seguenti offerte a favore dell'assistenza al soldato:

Ha offerto lire 25 la dopolavorista Gilda di Drusco; hanno offerto lire 20 i dopolavoristi Sivi Mario, ing. Spaccini; ha offerto lire 15 Matiussi Antonio; hanno offerto lire 10: Savoldelli Antonio, cav. Giovanni Gotto, Marinelli Lucia, Andrea Vielmetti, Ancoruso Ortensia, Enrico Montanari Amelia Montanari, Anna Sturz, Carlo Elisa Vernorielle, Bollini Giuseppe, Carmen Berti Zago, Annibale e Francesco Drobnig, prof. Giacomo Furlani, Luigia Carniel ved. Slataper, Annita Cumani, Gemma e Nedda Finazzer, Coilia Alfredo, maggiore Zamonaro Umberto; hanno offerto lire 5: Demegna Ettore, Pavan Anna, Sullenti Anna, Giorgiani Vittorio, Ester Mirossevich, Gherlani Maria, Italo Simioni, Virginia Lorenz, Guido Finazzer, Mariuccia Gabretti, Maria Rotta, Ines Stipcovich, Carmela Capodei, Antonio Setti, Liravo Andrea, Carnassaro Francesco, Zernitz Emilia e Zernitz Attilio, Zanetti Sandonia, Giorgio Dimini, Carmen Pristipulo, Dimini Ermanno; hanno offerto lire 3: Coloni Maria, Corbatto, Annita Carozzi; hanno offerto lire 2: Lamberti Margherita, Costantini Maria; hanno offerto lire 1: Giordano Boz, Anna Risigari Sacchi; ha offerto lire 5.20 Guerrino Timeus.

Sono pervenuti inoltre al Dopolavoro Forze Armate i seguenti doni: famiglia Picciola: 1 bottiglia marsala; Albergo Milano: 25 panini imbottiti, 25 bottigliette vino, 6 piatti, 10 bicchieri, 500 cartoline; Safforo: 2 kg. formaggio, 1 fiasco vino; Pavesi Ines: 15 cartoline; Vassermonti Maria: 1 kg. salame; Vostetti Odinea: 42 formaggini; Illich Pia: 18 formaggini; Scherli: 100 sigarette; Fragiacomo: 10 sigarette; Banzon: 2 kg. frutta; Rasini: 5 formaggini; Frontino: 1 kg. frutta; Del Neri Laura: 1 bottiglia marsala; Cossio: 30 sigarette; Crovetti: 4 fiaschi vino; Dimini: 1 bottiglia vino, 6 formaggini e 20 sigarette; Italo Cosimo: 5 kg. frutta; Iviani Antonio: 8 etti biscotti, 2 pacchetti cioccolato; Cicciolella: 2 bottiglie vino; Gatti: 50 sigarette; Ditta Stock: 30 bottigliette Cognac; Bar Centrale: 24 pezzi Rol Motta; Wiegele: 2 vasetti marmellata; Dopolavoro Ferroviario: 3 bottiglie Barbera originale; Schmit de Giovanni: 100 pezzi sigarette; Venier Marinella: 50 sigarette; Luzzi Zammarchio: 3 etti mortadella, 2 litri vino, 1 kg. pane; famiglia Contel: 2 kg. pane, 2 etti formaggio; Pietro Maggia: 2 barattoli marmellata; Olivetti e Comuzzi: 1 bandone biscotti; Ditta Tripcovich: 300 sigarette; Giovanni Brumat: 30 sigarette; Antonio Stock: 1 bottiglia vermouth; Angelo Guerra: 2 fiaschi vino; Alesso Chiari: 2 fiaschi vino; Attilio Crespi: 1 fiasco vino; Ottilia Nezzo: 12 formaggini; Marcello Salvagno: 18 formaggini; Opiglia e Cernitz: 1 vassoio; Anna e Francesco Semez: 6 kg. mortadella e 60 formaggini; Harry Katomeris: 180 panini imbottiti; Albergo della Città: 100 panini imbottiti; Steffi Sturli: 50 creme; Onorato Furlani: 3 kg. pane; Martinoli Eleonora: 30 panini e 100 sigarette; Emilia Sala: 1 kg. mortadella; Stefano Kechtl: 4 kg. mortadella; Lidia Canestrini: 25 cartoline; Ditta V. Maggia: 39 formaggini e 10 tubetti caramelle.

Si ringraziano vivamente tutti i generosi oblatori che hanno voluto portare il loro contributo a questa simpatica manifestazione di solidarietà verso i camerati alle armi.

Esami della sessione autunnale nelle Scuole medie ed elementari

Gli esami scritti di maturità nei R. Licei Ginnasi, Liceo scientifico e di abilitazione nei R. Istituti magistrali, Istituti tecnici, commerciali e mercantile, nautico ed industriale, secondo il diario fissato dal Ministero, avranno inizio il 30 settembre alle 8.30 e continueranno nei giorni successivi non festivi secondo il diario esposto all'albo di ciascun Istituto.

Gli esami scritti di ammissione, di idoneità, di integrazione, di licenza in tutte le scuole dell'ordine superiore classico e tecnico, nelle scuole e nei corsi di avviamento, regi, pareggiati e parificati, avranno inizio, secondo il diario fissato dal Provveditore o dai capi istituto, il 16 settembre alle 8 e continueranno nei giorni successivi, secondo il diario, esposto all'albo delle singole scuole. Gli esami nelle scuole elementari di Stato avranno inizio il 1.o ottobre in tutte le sedi della Provincia.

Per gli studenti medi volontari nei battaglioni della «Gil» è stata indetta dal Ministero una sessione speciale che avrà inizio l'8 ottobre p. v. secondo le norme che saranno rese note al più presto.

Divieto di bagnarsi nelle vicinanze di Miramare

Il colonnello Comandante del Porto ordina quanto segue:

E' vietato di prendere il bagno nello specchio acqueo antistante la scogliera compresa tra l'edificio sede della stazione dei RR. carabinieri di Miramare e il Castello di Miramare. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma delle vigenti disposizioni. Tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Assemblea generale dei lavoratori dipendenti da pubblici esercizi

Domani, alle 16.30, nella sala «Lino Domeneghini», in via delle Zudecche n. 1, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori dipendenti da pubblici esercizi, per l'esame di importanti problemi e per la nomina del segretario del Sindacato e direttorio della categoria. Tutti i lavoratori appartenenti alla categoria sono tenuti ad intervenire all'importante riunione.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i camerati a trovarsi oggi alle 17 precise nella cappella del Cimitero di S. Anna per rendere l'estremo saluto al camerata Luigi Tommasini, le cui spoglie, provenienti da Bologna, saranno tumulate nella tomba di famiglia.

Nastro azzurro. I camerati sono invitati a trovarsi oggi alle 17 presso la Cappella del Cimitero di S. Anna per rendere omaggio alla salma del camerata Luigi Tommasini.

Importante rapporto presieduto dal cons. naz. Michetti alle categorie commerciali

Si è svolto ieri presso la sede dell'Unione commercianti un rapporto, al quale sono intervenuti tutti i presidenti dei Sindacati commerciali con i loro direttorii.

Parla il presidente dell'Unione

Il rapporto era presieduto, per incarico della presidenza confederale, dal cons. naz. dott. Raimondo Michetti e tendeva ad illustrare la situazione del commercio italiano con riflesso allo stato di guerra. La riunione è stata iniziata con il saluto al Duce.

Il presidente dell'Unione commercianti ha rivolto al cons. naz. Michetti un indirizzo di saluto ringraziandolo di essere venuto a portare la parola della Confederazione dei commercianti in questo momento difficile per il commercio triestino ed assicurandogli che i commercianti triestini sono animati di ferma fede e presidieranno sempre più saldamente il fronte della resistenza interna. Ha svolto in seguito un quadro schematico di quelle che sono le condizioni delle varie categorie commerciali e dell'emporio tutto in questo momento. Ha concluso pregando il cons. naz. Michetti di assicurare il presidente confederale dott. Molfino e il suo sostituto prof. Agnino, che nell'ora attuale i commercianti triestini sono compresi del compito civile e politico loro affidato; che nei loro giornalieri contatti con la popolazione essi non mancano di fare una sana propaganda per il potenziamento della disciplina interna in questa italianissima e fascistissima città, che ha fede sicura nella vittoria finale delle nostre gloriose armate.

Il cons. naz. Michetti ha ringraziato il presidente per la sua chiara esposizione e, ha invitato i presenti ad esporre le particolari contingenze dei singoli rami di attività commerciale al fine di poter conoscere e far presenti alla Confederazione i vari problemi sorti dalla limitazione dei cognomi ed in genere dallo stato di emergenza.

I problemi prospettati

Hanno preso la parola i presidenti dei Sindacati provinciali fascisti dei commercianti: di combustibili solidi, delle case per il commercio d'oltremare, dei grossisti di prodotti ortofrutticoli, di vino e prodotti affini, dell'abbigliamento, di fiori ed i delegati dei commercianti di Grado, tutti prospettando dei particolari problemi e chiedendo chiarimenti. Il cons. naz. Michetti ha risposto a tutti dando le spiegazioni del caso e assicurando che la Confederazione dei commercianti si occuperà di ogni questione col massimo interesse, per facilitare, fin dove sarà possibile, ai commercianti, lo svolgimento del compito loro assegnato. Il cons. naz. Michetti ha espresso la sua ammirazione ai commercianti triestini per la disciplina dimostrata in questi momenti, disciplina che si è notata in tutte le città dove il commercio vive di antica tradizione dalla quale attinge quella serenità che gli permette di attendere con calma, perchè sa come la fine della guerra, porterà il commercio italiano a mete ben più ampie che per il passato, per conseguire quelle ricchezze alle quali abbiamo diritto e che ci vennero finora sempre negate.

La mèta da raggiungere

La guerra attuale è una guerra di liberazione dal giogo demoplutocratico accaparratore di tutte le terre del mondo e sfruttatore di milioni di uomini per il benessere di pochissimi. Dopo questa guerra dei popoli giovani contro gli infrolliti cadenti e sterili popoli plutocratici, le ricchezze della terra verranno più equamente divise in ragione della capacità demografica, produttiva e colonizzatrice dei popoli ed una nuova era si aprirà nel mondo. Allora i commercianti, come ora e come sempre, saranno nuovamente in linea per conquistare mercati e per ampliare gli empori, per concorrere in non piccola parte al destino imperiale dell'Italia.

Il cons. naz. Michetti, frequentemente interrotto dagli applausi dei presenti, ha concluso il rapporto con un vibrante saluto al Duce.

A termine del rapporto i convenuti hanno inviato al prof. Agnino, presidente sostituto della Confederazione dei commercianti il seguente telegramma:

«Dirigenti sindacali commercio triestino, convenuti compatti odierno rapporto, consci importanza funzione loro affidata momento presente, riaffermano devozione Regime, piena osservanza superiori disposizioni et preganVi esprimere, presidente confederale dott. Giorgio Molfino fervido augurio attesa suo ritorno».

Una mostra storica del libro

Lunedì 16 corr. alle 19 si inaugurerà presso il Dopolavoro Bancari e Assicurativi in via Silvio Pellico una mostra di cultura d'altissimo interesse: la mostra storico-panoramica del libro. Non è, come si è fatto altre volte, con mostre certamente d'alto pregio, una iniziativa di editori e di librai, connessa col commercio del libro, e non è nemmeno, come si è avuta undici anni fa per iniziativa della Società di Minerva, una mostra dei bibliofili cittadini, intesa a far conoscere i tesori delle varie collezioni più che a rappresentare storicamente lo sviluppo del libro e dell'arte del libro. La mostra che si sta organizzando si propone questo scopo: e ad attestare la sua serietà e il pregio degli esemplari librari d'ogni secolo che vi si vedranno, basti il fatto che l'ideatore e l'animatore ne è il chiarissimo comm. Riccardo Rigo, noto non soltanto come appassionato bibliofilo e raccoglitore di rare e squisite edizioni antiche e moderne, ma come uomo di approfondita dottrina e di finissimo discernimento, a cui si deve un trattatello sul libro d'arte, particolarmente nel Settecento, che fu pochi anni fa la gioia di tutti i bibliofili. Una mostra ordinata dal comm. Rigo, e dove egli stesso ha curato compilazione ed esecuzione delle scritte espositive per illustrare al pubblico gli esemplari esposti, sarà senza dubbio una delle maggiori attrattive che nel campo della coltura offrirà in questo principio d'autunno la nostra città.

La vaccinazione antivaiolosa e antidifterica

Tutti i nati nel 1.o semestre 1939, obbligati a norma delle disposizioni di legge alla vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica associate e non ancora vaccinati e quelli nati negli anni 1934, 1935, 1936, 1937 e 1938, obbligati alla vaccinazione antivaiolosa e non ancora vaccinati saranno vaccinati nella sessione autunnale dell'anno in corso.

La sessione avrà inizio il giorno 1.o ottobre 1940 e si chiuderà il giorno 30 novembre 1940. La vaccinazione sarà eseguita per la città ed il suburbio nei giorni lavorativi (con l'orario d'ufficio) nella sede dell'ufficio municipale d'igiene e sanità (via Cavana 18 I, ingresso dalla via E. F. Duca d'Aosta n. 1), per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nei giorni e nelle ore soliti di ambulanza entro il periodo della durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione e, non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono egualmente obbligati a presentarli dal 15 al 30 novembre a. c.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore dal 15.o al 21.o giorno dopo la vaccinazione per il controllo dell'esito della vaccinazione antivaiolosa e, nel contempo, per essere sottoposti alla seconda iniezione di vaccino antidifterico. Coloro nei quali la vaccinazione antivaiolosa avrà avuto esito negativo verranno vaccinati, contro il vaiolo, una seconda volta.

I vaccinandi dovranno essere presentati al medico vaccinatore col corpo pulito e biancheria di bucato. I contravventori alle disposizioni sopra citate saranno puniti nei modi e termini stabiliti dalla legge.

ASTERISCHI

Un'onoranza a Nella Doria Cambon

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'Associazione di Cultura Letteraria e scientifica di Genova ha conferito alla chiara poetessa nostra Nella Doria Cambon un diploma di benemerenza e di medaglia d'oro «per insigni meriti ed altissime benemerenze nel campo letterario e spiritualistico».

Trent'anni di matrimonio

Festeggiano oggi i trent'anni di matrimonio Silvestro Oblak, grande invalido di guerra, con la moglie Beatrice Visintini. La lieta ricorrenza viene celebrata nella stretta intimità familiare. Ai felici coniugi, circondati dall'affetto di quattro figli, uno dei quali richiamato, vivi auguri e felicitazioni.

Il dodicesimo figlio dello squadrista Mazzaroli

La casa del camerata Severino Mazzarolli, squadrista, addetto all'idroscalo «Ala Littoria», si è arricchita di una nuova culla, la dodicesima. Stavolta si tratta di un robusto maschietto, al quale sarà dato il nome di Gianfranco Mario. Ai coniugi Mazzaroli, che lo scorso anno furono chiamati a rappresentare la nostra Provincia al raduno romano delle famiglie numerose, esprimiamo le più vive felicitazioni; al piccolo Gianfranco Mario auguri di ogni bene.

Il documentario dell'offensiva alpina da oggi all'Excelsior

Oggi al cinema Excelsior sarà proiettato un film della nostra guerra, realizzato dalla «Luce», con l'appoggio dello Stato Maggiore dell'Esercito, durante la vittoriosa azione sul fronte occidentale.

Il vino nuovo

Quando potrà essere venduto

Vista la proposta dell'Ufficio di sanità ed igiene, che sia vietato il consumo del vino il quale non abbia un certo grado di maturità, e ciò al fine di evitare disturbi viscerali, il Podestà ha disposto quanto segue.

Il consumo e la vendita di vino nuovo, non pastorizzato, nei locali pubblici, sono vietati fino al giorno 31 ottobre c. a. Lo spaccio dei mosti, dei mosti muti, dei filtrati dolci (che non è colpito da divieto) deve essere denunciato dal venditore all'Ispettorato d'annona nel giorno prima del suo inizio, presentandovi contemporaneamente alla denuncia un campione destinato alla vendita.

Col nome di «Mosto» o di «Mosto d'uva» s'intende il liquido che si ricava dalla pigiatura dell'uva anche se sia mescolato con la vinaccia o con parte di essa.

Col nome di «Mosto muto» o con quello di «Filtrato dolce», si intendono rispettivamente il mosto non fermentato e quello parzialmente fermentato, nei quali la fermentazione alcoolica sia stata impedita od arrestata in seguito a particolari pratiche enologiche (filtrazioni, solforazione, pastorizzazione). L'ufficiale sanitario, l'Ispettorato d'annona e il Comando dei vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni le quali entrano subito in vigore. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Bollettino demografico
11 sett. 1940-XVIII

Nati	13
Morti	4
Matrimoni	—

Due pubblicazioni di Giovanni Brusin

Verona e Aquileia. Venezia non fu romana

Negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'illustre Soprintendente per le antichità delle Venezie e direttore degli scavi di Aquileia, prof. Giovanni Brusin, pubblica due relazioni da lui tenute nell'ultimo anno accademico. Una di queste «Le difese di Verona romana» ci interessa particolarmente per il parallelismo tra Verona e Aquileia, le due più importanti città antiche delle Venezie sotto il duplice aspetto militare e commerciale: parallelismo che il prof. Brusin fa valere sotto tutti i riguardi, e che gli giova anche ad illuminare, e in parte a mettere su nuova via, gli studi recenti di altri archeologi egregi intorno alle mura di Verona romana.

Il secondo scritto «Di uno scavo recente nell'Arsenale di Venezia e della sua interpretazione» investe un problema assai seducente: quello delle origini di Venezia già all'epoca romana e non soltanto all'epoca delle incursioni barbariche, come vuole una tradizione che per ora ha valore di storia. Il pugnace paladino di questa ipotesi di una Venezia romana fu negli ultimi tempi il dott. Giuseppe Marsemin in un libro che levò molto rumore: libro certamente geniale nel motivare questa ipotesi con argomentazioni persuasive; ma appoggiato a una documentazione, che esigeva il cauto esame di un competente. Questo esame fu fatto ora dal prof. Brusin, il quale, sollecitato dallo stesso dott. Marsamin, procedette l'anno scorso allo scavo di quel muraglione presso l'Arsenale di Venezia, che si voleva attribuire a costruzione romana. L'analisi archeologica del muraglione però risultò negativa. La struttura ne apparve presumibilmente medioevale. Del pari il prof. Brusin non può attribuire carattere probatorio alle lapidi citate dal Marsemin come veneziane e che risultano importate a Venezia da Aquileia, da Altino e da altrove quali pietre da costruzione, conforme all'usanza tanto nota di secoli post-romani. Con ciò l'eminente archeologo non vuol negare che possa trovarsi sulla spiaggia veneta una località corrispondente a quel sito «Ad Portum» indicato sulla Tavola Peutingeriana e che vorrebbe identificare con la primitiva Venezia; egli afferma soltanto che finora vestigia di questa località non si sono trovate, nè a Rialto nè a Castello, nè altrove. Non può dunque lo storico parlare di una Venezia romana, nè accettare come documento valido delle circostanze di sua fondazione una cronaca patavina del secolo XI, dove sono semplicemente anticipati di cinque secoli avvenimenti accaduti al tempo delle invasioni barbariche. Chi dubiterebbe che Grado sia esistita all'epoca romana quando pure come modesta borgata, mentre gli scritti di quei secoli non parlano di Grado, bensì soltanto della vicina Aquileia? — chiede il prof. Brusin. — Ma a Grado esistono da ogni parte vestigia locali indubitabili dell'epoca romana; a Venezia nulla di ciò esiste. Allo stato odierno degli studi non è dunque permesso asserire che Venezia al suo grande e luminoso passato di gloria debba anche aggiungere l'origine romana, anzi anteriore all'età augustea.

L'attività del pronto soccorso della Croce Rossa Italiana

Pubblichiamo il resoconto dell'attività del posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana nel mese di agosto a. c.:

Prestazioni di pronto soccorso: 1202; prestazioni a domicilio dei pazienti: 170; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari: 611; prestazioni per mnifestazioni sportive: 16; trasporti di ammalati ed infortunati ai vari ospedali, case di cura, ecc.: 782; trasporti in Provincia: 5; trasporti fuori Provincia (Pola, Gorizia, Fiume): 21. Totale dei viaggi delle autoambulanze: 808: totale chilometri percorsi dalle autoambulanze: 6093.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni tre: 1) l'esercizio di trattoria, gestito da Rosa Canci nel Comune di Staranzano, per essere state in detto esercizio somministrate bevande alcooliche a persone in stato di ubriachezza; 2) gli esercizi di trattoria, gestiti da Giovanni Miniussi, in via Guardiella Scoglietto 326 e Guido Bonaccorsi in via Rismondo 2; l'esercizio di osteria gestito da Lidia Olivieri in via Fabio Severo 105 e l'esercizio di bar-buffet, gestito da Giovanni De Luca in via Ginnastica 6, per avere tutti quattro contravvenuto alle disposizioni che regolano la disciplina del consumo delle carni.

Recite di filodrammatici

«La suocera bella» al «Quis contra nos?». Per ragioni tecniche la commedia programmata per domenica verrà anticipata e rappresentata questa sera alle 20. La commedia che già riportò successo nella precedente edizione, certamente farà intervenire anche a questa un pubblico numeroso.

XII Settembre

«Il dado è tratto. Domattina prenderò Fiume con le armi. Il Dio d'Italia ci assista. Mi levo dal letto febbricitante. Ma non è possibile differire, poichè una volta lo spirito dominerà la carne miserabile».

Così scriveva Gabriele d'Annunzio al Duce l'11 settembre 1919 annunciandoGli l'Impresa di Ronchi. Il giorno seguente il grande evento era compiuto. Il Comandante, tratte a sè le truppe avviategli contro a Castua, per impedirgli l'impresa, entrava alla testa dei suoi legionari, proclamava la città, tra il delirio del popolo, annessa alla Madrepatria e iniziava dall'Olocausta quella profonda rivoluzione spirituale che faceva proclamare a Benito Mussolini: «La Capitale d'Italia e sul Quarnaro e non sul Tevere».

Tristi erano i tempi. Tutt'intorno all'Italia s'intessevano insidie per mutilare la Vittoria. Conteso il Patto di Londra, negata l'italianità di terre italianissime, mortificato l'immane sacrifizio di vite e di beni recato dagli italiani alla causa degli alleati, tradita la Patria dall'inettitudine, dall'incoscienza e dalla viltà dei suoi stessi governanti, insultati i gloriosi mutilati reduci dal Carso, dal Trentino, dal Piave. Ma l'anima della Nazione era tutta accesa in due spiriti altissimi: Mussolini e d'Annunzio, e bastò che il Poeta soldato la irradiasse verso Fiume, «santità del Quarnaro in cui ha loco il santo volto» perchè gl'italiani ne traessero lume a ritrovare se stessi nella propria coscienza e nella propria missione. Un ardente presagio era nell'impresa del Comandante, e una sacra garanzia per la continuità della storia italiana nel suo divenire, contro ogni ostacolo. Oggi, che l'Italia in grigioverde è in piedi per ridare a se stessa e al mondo una pace con giustizia nella luce della nuova civiltà europea, l'Impresa di Ronchi va ricordata nel suo annuale ed esaltata come auspicio di sicura vittoria, così come l'auspicava Gabriele d'Annunzio antivedendone i lauri imperiali e movendovi incontro a coglierli per cingerne il capo di Roma immortale.

Più sole, più aria, più luce

Le due stazioni ferroviarie private delle grandi tettoie

Il ferro ricavato offerto alla Patria
Le nuove pensiline provvisorie

(val.) Chi arriva e chi parte tanto dalla Stazione Centrale che da quella di Campo Marzio, osserva con evidente curiosità le trasformazioni che in tempo brevissimo hanno subìto i due grandi edifici. La prima cosa che colpisce la retina dell'osservatore è certamente la grande luminosità assunta dall'interno delle due stazioni in seguito alla demolizione delle nere e ampissime tettoie: Se prima, anche in giornate di sole, l'ombra era cupa e fredda, oggi tale ombra non esiste più: lungo tutti i binari, un tempo ricoperti dalle tettoie, corrono fiumi di sole. Aria e luce spadroneggiano in quella specie di grande arteria cieca che è l'interno della Stazione Centrale. Quando il tempo è buono, il sole entra allegro in questa movimentatissima zona, dipingendo d'oro vetture e locomotori e facendo brillare come diamanti finestrini e invetriate.

Quando il sole non c'era...

Un tempo, era piuttosto difficile che un solo tenue raggio di sole facesse capolino nella oscura e quasi severa stazione. Se entrava, vi rimaneva per poco, come se il movimento, le zaffate di vapore e di fumo delle locomotive, i colpi di fischietto e di trombetta del personale ferroviario lo intimorissero. Entrava, quel placido raggio, dalla enorme bocca semiaperta della tettoia, e cercava di rimanere là dove un gruppetto di persone, in attesa di raggiungere chi sa quali mète, anelava di tuffarsi in un bagno di azzurro e di sole. Con quella annerita e sempre fumosa tettoia di ferro, il pallido raggio voleva fare i conti. E un bel giorno li fece. Infatti nuclei di operai assediarono i punti più vulnerabili della tettoia stessa, e vi rizzarono contro delle impalcature in acciaio, che somigliavano a castelli e a rocche imprendibili. Nelle altissime piattaforme, gli operai iniziavano senza indugio un duro e lungo lavoro di smantellamento, che doveva dare i suoi buoni risultati a mano a mano che venivano tolte le soprastrutture in ferro e la copertura in vetro, l'interno della Stazione assumeva caratteristiche... più giovanili, più fresche, diremmo quasi più luminose.

A pezzo a pezzo e in poco più di un mese, la tettoia era demolita. Il sole poteva finalmente entrare ed uscire a piacimento, sostare fra i binari, correre lungo la pensilina che in tanti anni non aveva mai ricevuto la più piccola carezza dall'astro del giorno. Erano rimaste le magre travature, che sembravano somigliare al costato di un digiunatore. Tra quei vuoti la luce pioveva senza ritegno, libera di potersene andare dove volesse. Ultimata l'opera di demolizione della tettoia, che costò agli operai alcune settimane di ininterrotto lavoro, le non poche tonnellate di ferro raccolte finirono nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ai quali era stato commesso il lavoro di smantellamento. Così avvenne anche per la tettoia della Stazione di Campo Marzio, da dove sparì pure la tettoina della «parenzana». Se alla Centrale il sole poteva farsela ormai da padrone, a quella di Campo Marzio, il cui edificio è posto quasi a mezzogiorno, spadroneggiava addirittura. Con la scomparsa delle tettoie di ferro gli uffici interni potevano quindi godere di quella luminosità che non avevano mai potuto avere... Tuttavia anche l'essere esposti ai dardeggiamenti del sole estivo poteva rappresentare un bel guaio se non proprio per il viaggiatore in partenza o in arrivo, almeno per il personale della stazione, il quale non aveva più la possibilità di ripararsi nè dal bello nè del cattivo tempo.

Momentanei ripari

Per ovviare al certo e preveduto inconveniente si doveva in qualche modo trovare un necessario mezzo di protezione da cui personale ferroviario e viaggiatori avrebbero avuto giusto e sicuro riparo: tale mezzo è stato difatti trovato. Si tratta della costruzione — naturalmente provvisoria — di due pensiline in legno che già stanno per essere costruite nell'interno della Stazione Centrale. In questi giorni sono state rizzate le impalcature e si è provveduto, da parte dell'Ufficio lavori del nostro Compartimento, a costruire i sostegni principali per le pensiline in legno che correranno lungo la testata interna della Stazione e lungo il lato arrivi. E' evidente che le due pensiline corrono addossate al fabbricato, onde permettere un pronto ma momentaneo ricovero agli addetti alle Ferrovie e ai viaggiatori. Tali pensiline hanno, come è facile intendere, carattere provvisorio in quanto serviranno solo fino la momento in cui il piccone demolitore non si muoverà a smantellare completamente l'ormai vecchia Stazione Centrale, sulla cui area sorgerà una fra le più belle e moderne stazioni ferroviarie d'Italia.

Ecco dunque interamente soddisfatta la curiosità di tutti coloro che per un qualsiasi motivo personale salgono o abbandonano una vettura ferroviaria. Volendo rispondere a quanti ci chiedono dove sono finite le non poche tonnellate di ferro raccolte nelle due stazioni con la demolizione delle tettoie, diremo che esse sono già state trasformate in temibili bocche da fuoco, pronte a vomitare torrenti d'acciaio contro i nemici d'Italia.

L'Accademia di musiche contemporanee

Sorta nel lontano 1901 a Malmö (Svezia) per opera di un pioniere di italianità, il maestro Giovanni Tronchi, passata indi con lui a Milano nel dopoguerra, l'Accademia di Musiche Contemporanee ebbe a capo Ettore Romagnoli quale presidente e Ottorino Respighi vicepresidente. Svolse attraverso trentadue fiduciari nazionali e cinquanta esteri, continua attività valorizzando in Italia e fuori la produzione della giovane scuola italiana. Da alcuni anni l'Accademia ha avuto il grande orgoglio e l'onore di ottenere l'alto patronato dell'A. R. il Duca di Bergamo, mentre la presidenza — dopo la morte di Ettore Romagnoli — passò all'illustre maestro Franco Alfano.

Recentemente un impulso nuovo ed un sensibile rinnovamento la Accademia ha ricevuto con l'assunzione a segretario nazionale del maestro Giovanni Spezzaferri direttore del Liceo Musicale di Piacenza.

Lo Spezzaferri, ha portato l'attività dell'Accademia ad una intensità e ad una efficienza veramente fasciste. Ha infatti ordinato una fitta teoria di Sezioni provinciali mettendo a capo di esse, quali fiduciari musicisti valorosi e volitivi.

Per Trieste la scelta è caduta sul maestro Valdo Garulli, che all'attività locale dell'Accademia darà e saprà dare passione, competenza ed entusiasmo.

L'Accademia di Musiche Contemporanee opera così in profondità secondo il più puro stile fascista favorendo l'affermazione dei giovani, dei giovanissimi e di coloro che — per le solite, spesso ingiustificate ragioni — trovarono «porta chiusa» alle loro aspirazioni artistiche.

Pio Riego Gambini
e il Fascio giovanile istriano

Riceviamo in opuscolo staccato l'interessante articolo storico di P. A. Quarantotti Gambini, apparso nella *Porta Orientale*, su Pio Riego Gambini e la fondazione del Fascio Giovanile Istriano, avvenuta a Capodistria il 1.o ottobre 1911, in seguito ad appello lanciato dal Gambini stesso. A quel movimento irredentista d'azione, che s'ispirava al programma mazziniano, aderirono tosto a centinaia i giovani di tutta le città e borgate dell'Istria: molti di questi ebbero poi onorato avvenire di patrioti, molti furono i volontari e combattenti, parecchi i caduti, fra i quali lo stesso Pio Riego Gambini, uno dei più generosi. E tra gli oratori nel congresso inaugurale del Fascio Giovanile Istriano troviamo il nostro attuale Podestà, Luigi Ruzzier, e il nostro compianto Romano Drioli.

L'accresciuta attività dell'ufficio di Stato civile

La verifica semestrale dei registri
Nuova fisionomia degli atti di nascita

Con R. Decreto del 9 luglio 1939-XVII, è stato dato un nuovo più razionale ordinamento all'ufficio dello Stato civile. Questo ordinamento prevede, fra l'altro, una verifica semestrale dei registri dello S. C. Tale verifica è stata effettuata nell'ultima decade del luglio u. s. da parte del Pretore, il quale si dimostrò molto soddisfatto della tenuta dei registri, rilevando poi la considerevole mole degli atti verificati, i quali, in questo primo semestre dell'applicazione del nuovo ordinamento salirono a 7400, di fronte a 6707 nel primo semestre dell'anno precedente.

Fatto sintomatico

L'aumento di 693 atti è sintomatico, anche come indice (per alcuni settori) del movimento demografico paesano. Per esempio mentre nel primo semestre 1939 le richieste di pubblicazioni di matrimonio furono 1242, nel primo semestre del 1940 esse salirono a 1546, con un aumento di 304 richieste.

In quanto agli atti di matrimonio, essi passarono nel primo semestre di questo anno a 1468, contro 1346 nello stesso periodo del 1939.

Nel registro delle nascite non vi fu forte progresso (2267 iscrizioni nel periodo attuale di fronte a 2228 nel periodo precedente) ma notevoli oscillazioni si ebbero nelle registrazioni secondo il nuovo ordinamento (nel primo semestre 1939 registrazioni 1844, nel primo semestre di quest'anno 1973). Nei registri delle morti, il primo trimestre 1940 tra iscrizioni e trascrizioni ne contò 2105, mentre erano state 1939 nello stesso periodo del 1939.

L'ufficio di Stato civile ebbe considerevole aumento di lavoro anche in altri settori, per esempio quello del rilascio di certificati. La statistica però tiene conto soltanto dei certificati bollati, i quali furono 4532 nel primo semestre 1940, di fronte a 3889 nello stesso periodo del 1939, con un aumento di 643 certificati (2650 di matrimonio, 1149 di nascita, 733 di cittadinanza e di morte). In quanto al rilascio di certificati in carta libera, esso raggiunse complessivamente una cifra superiore al doppio di quella dei certificati bollati.

Una biografia giuridica

E' utile notare che, in seguito al nuovo ordinamento, la compilazione, per esempio, degli atti di nascita non è più così semplice come in passato, in quanto essi devono contenere «tutte le variazioni che lo Stato civile della persono subisce fino alla morte, in modo che l'atto acquista il carattere d'una riassunta biografia giuridica della persona». Per esempio ora si devono annotare, in margine o in calce all'atto di nascita, i provvedimenti di affiliazione, la concessione o revoca dell'emancipazione, l'apertura o chiusura della tutela, la nomina o revoca dei tutori, le sentenze di nullità di matrimonio, il riconoscimento dei figli naturali, l'acquisto o perdita della cittadinanza, le sentenze di morte presunta, anche per il naufragio o perdita di aeromobili, la filiazione naturale e infine gli atti di morte.

L'ufficio di Stato civile ebbe pure aumento di lavoro dall'applicazione della legge razziale, soprattutto per gli accertamenti della razza e della nazionalità dei richiedenti le pubblicazioni matrimoniali, i quali esigono ricerche anagrafiche, interrogatori, corrispondenza con autorità, ecc.

L'ufficio di Stato civile funziona a Trieste da soli 16 anni, ma in questo breve spazio di tempo esso ha costituito complessivamente ben 180.000 atti, nei quali, si può dire, è contenuta come volle il legislatore, la «biografia giuridica» di tutti i cittadini.

Gli artisti giuliani a Venezia

Nel fascicolo speciale, riccamente illustrato, che la rivista *Le tre Venezie* dedica alla XXII Biennale, Elio Zorzi, autore dell'articolo sul palazzo dell'arte italiana, menziona con lode anche artisti di Trieste e della Venezia Giulia. Di Ugo Carà, che alla Biennale ha una sua sala, è riprodotta l'opera «Eroe dell'aria». E di lui scrive il valente critico veneziano: «Ugo Carà è uno dei giovani scultori che più degnamente si sono affermati in questi ultimi anni. Egli raggiunge nella sua espressione una snellezza, una lucidità, un'eleganza non comuni. Tra le opere che qui egli espone v'è quell'«Eroe dell'aria», che è di una drammaticità intensa, pur essendo contenuto in linee di esemplare sobrietà, e lontano da qualunque atteggiamento declamatorio. Vibrante e fresco «Vento della riviera»; elegante e vigorosa la «Danzatrice». I ritratti sobri, efficaci, intarsi.»

Del pittore Eligio Fiori Finazzer, che ha pure una sala, lo Zorzi parla così: «Il Fiori Finazzer si compiace nell'accarezzare le floride sugose forme d'una giovane donna distesa sulla spiaggia in «Estate», e coglie delicate sfumature di sensualità assorta negli occhi della «Ragazza del circo» in maglia gialla, quando non preferisca la presentazione decorativa d'una bella rurale in «Nota agreste». Egli espone anche, tra altro, un ben piantato «Giovane alpino» e una fine figura muliebre «Giubbetto rosa», oltrechè una «Giovane dormiente» dai piacevoli accostamenti cromatici».

Sono poi notati, tra le opere degne di considerazione, il busto del Mascherini nella sala dei ritratti e i due autoritratti dell'udinese Afro Basaldella. Del goriziano Tullio Crali ha parlato in questi termini: «La mostra dei Futuristi Italiani, curata da F. T. Marinetti, s'impernia soprattutto sulla mostra personale di Tullio Crali, campione della aeropittura, dotato di talento, di gusto e di abilità tecnica». Del Crali sono anche riprodotte due opere. E' menzionato altresì, tra i migliori affreschi, quello del giovane Sergio Selva «Legionari a riposo».

Un importante libro sul teatro italiano pubblicato a Udine

L'importanza che son venute prendendo le Provincie giuliane, e specialmente Udine, nella Libreria italiana in questi ultimi anni, è riaffermata da un volume postumo di autore illustre pubblicato ora dell'Istituto delle Edizioni Accademiche di quella città: «La verità sul Teatro italiano dell'800», di Camillo Antona Traversi. L'Antona Traversi, morto da sei anni, non fu solo per un certo tempo uno dei più applauditi commediografi italiani, ma fu anche un forte studioso e critico della nostra letteratura e del nostro teatro. Il suo libro postumo ha poi anche un'intonazione fortemente polemica, e questo ne accrescerà l'interesse.

Fondazione «Ida Delcroix». Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, per onorare la memoria della madre del presidente cons. naz. Carlo Delcroix ha istituito la Fondazione «Ida Delcroix» per l'assegnazione di 10 sussidi di lire 250 ciascuno a soci bisognosi da distribuirsi il giorno 25 ottobre p. v., anniversario della sua morte. Le domande si dovranno consegnare alla segreteria della Sezione entro il 30 corrente.

TEATRI E CONCERTI

L'ultimo concerto sinfonico al Teatro Verdi

Il breve ciclo sinfonico al «Verdi», si è concluso iersera col terzo e ultimo concerto, diretto dal maestro Matteo Glinski, alla presenza di un pubblico straordinariamente numeroso, ciò che dimostra quanto vivo e costante sia il fervore degli amatori della musica per le manifestazioni sinfoniche, e come queste debbano trovare, dopo la troppo lunga pausa, più frequenti realizzazioni. Il richiamo di iersera era costituito dalla presenza del direttore polacco Glinski, che dirigeva per la prima volta in Italia e che ha offerto alla sensibilità dell'uditorio triestino due opere sinfoniche di particolare rilievo: «Il cantore cieco» poema che il maestro Glinski ha composto rielaborando e interpretando un abbozzo di Franz Liszt, e l'Introduzione-fantasia «Romeo e Giulietta» di Tschaikowsky. Intimamente penetrato del carattere lirico-patetico di Tschaikowsky e dell'atmosfera romantica-naturalistica che si espande da talune composizioni lisztiane, il maestro Glinski ha mostrato nella concertazione e interpretazione dei singoli brani le qualità preminenti della sua sensibilità direttoriale, rivolta con rara finezza alla riproduzione di sottili atmosfere sonore, di delicati accordi, di suoni levigati, di morbide movenze. Egli sente, come nel «Cantore cieco» la fluidità delle colorazioni orchestrali quando deve esprimere un quadretto agreste e trova con pronta intuizione, l'emozione adeguata nell'imprimere all'orchestra la passione della frase patetica, del lineamento melodico. Il sentimento poetico del direttore è sgorgato con elegante compostezza anche nella seconda parte dell'«Incompiuta» di Schubert, emersa con bellissimi particolari, per quanto attenuata nel pathos drammatico.

Nella composizione del «Cantore cieco» su abbozzo di Liszt, il maestro Glinski, ha cercato di interpretare tanto nella struttura strumentale, quanto nella forma espressiva del pensiero musicale, quella che i tedeschi chiamano la «stimmungsbilder» dei quadri sinfonici di Liszt e che esprime la poesia della natura. Questa poesia, effusa iersera sia nel tema melodico del cieco eremita, sia nel mormorio della foresta, ha messo in bella luce le qualità di compositore del Glinski ed ha fatto desiderare al pubblico una conoscenza più compiuta e profonda di Liszt sinfonista, autore della «Sinfonia dantesca», della «Sinfonia del Faust» e di quella grandiosa «Danza della morte» sinfonia per pianoforte ed orchestra che il grande ungherese ha composto ispirandosi alle pitture dell'Orcagna, in Firenze.

Fervide sono state le accoglienze alla composizione di Glinski e non meno calorose quelle che coronarono l'esecuzione della Introduzione fantastica «Romeo e Giulietta» di Tschaikowsky. Anche in questo brano sinfonico, come del resto nella «Francesca da Rimini» si notano le solite caratteristiche di spirito russo alternato a un pretto occidentalismo, con chiari influssi neoromantici di tipo tedesco. In «Giulietta e Romeo» la parte lirica, calda, impetuosa, costituisce il tema principale del poema e domina e signoreggia sulla parte drammatica della lotta delle fazioni, parte ricca di effetti orchestrali che non riesce però a superare l'intensità affettiva dell'espressione melodica. In questa esecuzione il direttore Glinski ha sfoggiato le sue migliori doti di interprete di musica russa infondendo all'orchestra una calda concitazione e una vibrata intima espressione di sentimento. Meno notevoli, sebbene sempre interessanti, le interpretazioni dei «Tre Corali di G. S. Bach» trascritti da Respighi e della rossiniana «Cenerentola», mentre nell'esecuzione del «Tristano» (preludio e morte di Isotta) il direttore Glinski ha portato l'orchestra ad una raggiante pienezza di suoni.

Il pubblico ha applaudito con calore convinto e con festoso riconoscimento il maestro e l'orchestra, che si è disimpegnata con lodevoli prestazioni.

v. t.

Un grande concerto al Dop. Poligrafico-Cartotecnico

Questa sera, alle 20, l'orchestra del Dopolavoro «L. Casciana» diretta dal maestro Ravasini, terrà nella sede dei poligrafici, in via Tranto n. 2, un grande concerto, svolgendo il seguente programma:

1. P. Lincke: «Folies Bergère», marcia; 2. E. Bach: «Risveglio di primavera», romanza; 3. F. de Flotow: «Marta», fantasia; 4. Mazurca in re minore e 5. «Himalaya», one step (I mandolino G. Roberti, I chitarra G. Fonda; 6. G. Verdi: «La traviata», preludio III atto; 7. Keler-Beta: «Lustspiel», ouverture.

Parte seconda: 1. G. Metallo: Curro Cuchares», marcia; 2. G. Verdi: «La Traviata», preludio I atto; 3. P. Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo; 4. G. Lange: «Canto dei fiori» e 5. A. Seibold: «In maggio» (I violino G. Grebernick, II violino E. Sanzin); P. Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo; G. Rossini: «Tancredi», sinfonia.

Al concerto sono invitati soci e familiari. Ingresso libero.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Stasera al Teatro Fenice "Cavalleria rusticana„ e "Pagliacci„

Questa sera al Teatro Fenice si inaugura l'annunciata stagione lirica con «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni che sarà interpretata nelle parti principali da Emilia Balleggi (Santuzza), Gaspare Rubino (Turiddu) e Luigi Guerra (Alfio) e con «Pagliacci» di R. Leoncavallo interpretata da Paolo Quadrelli (Canio), Luigi Dimitri (Tonio) e Fulvia Trevisan (Nedda). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il comm. Giovanni Frattini. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise. Il pubblico è pregato di essere puntuale. Domani sera si darà «La Traviata» e sabato la «Bohème». Domenica vi sarà un'unica rappresentazione diurna della «Traviata».

Entro le 12 di oggi dovranno essere ritirati i biglietti prenotati per «Traviata» e «Bohème».

Uno spettacolo alla Ginnastica dedicato ai marinai

Sotto gli auspici del Dopolavoro «Dimm» avrà luogo oggi alle 17.30, nella palestra della Ginnastica, un trattenimento per i marinai di stanza a Trieste. Saranno gli esecutori Renza Petronio, Alma Zecchini, il Trio Karam ecc.

Serata d'arte varia al Dopolavoro Littorio. Sabato alle 19 nelle belle sale del Dopolavoro Littorio sito in via Pascoli 17 (ex via Istituto) avrà luogo un trattenimento d'arte varia per le Forze Armate. Gli esecutori, scelti tra i migliori dilettanti cittadini, sono i seguenti: Alma Sisgoreo, cantante, Lory Caputo, cantante, Stefano Quaranta, cantante, il trio vocale «Karam», Renzo Cupelli, imitatore comico e la minuscola e brava cantante Renata Desilia.

Il sabato artistico al D.I.T.C.I. con la partecipazione del vincitore del Concorso nazionale di canto

Sabato prossimo, dalle 17.30 in poi, si svolge al «Ditci» un nuovo trattenimento artistico di particolare importanza giacchè vi è assicurata la partecipazione del baritono goriziano Venceslao Gorian, vincitore assoluto su 150 concorrenti del concorso nazionale di canto indetto dal Ministero della Cultura Popolare sotto il patrocinio dell'O. N. D. Il programma è completato dalle attese esibizioni di due danzatrici triestine: la piccola Lia Zacigna, allieva di Maria Jessipowa e Ina Stagni solista nei grandi teatri della penisola. Si avvicenderanno inoltre alla ribalta le stelline del microfono Marisa Lerossi, Carla Capussotto, Laura Mora e Nives Pasini, la signorina Lilly Dall'Olio dirà una lirica di Gabriele d'Annunzio, i fisarmonicisti Pietro De Marchi e Guido Socrate si produrranno nelle loro pittoresche creazioni e inoltre è assicurato l'intervento di Renato Alzetta, Carlo Carli e altri noti elementi di cui daremo i nomi nelle prossime edizioni. Il trattenimento acquisterà un tono di eccezionale rilievo per il fatto che il caricaturista di fama europea Nino Za eseguirà durante la riunione una sua pregiata composizione a colori del vincitore di un concorso che sarà bandito fra gli spettatori.

Un polso ferito. Il commesso Fiorello Lucchini, di 19 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore 544, lavorando in un negozio di commestibili di via S. Michele, si è prodotto casualmente una ferita da taglio al polso sinistro. Il Lucchini è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in una diecina di giorni.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Una serie di concerti del carro lirico-sinfonico

Quotidiani spettacoli pomeridiani

Sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare il Dopolavoro provinciale porrà con oggi in atto una nuova originale iniziativa artistica a favore dei camerati alle armi: il Carro lirico-sinfonico. A partire da oggi, infatti, un gruppo di giovani cantanti scelti fra i più sicuramente affermatisi nel nostro ambiente musicale e con esso un'ottima orchestra composta di tutti gli elementi professionisti, inizierà una serie di concerti che si svolgeranno ogni pomeriggio in una località differente del nostro Carso, là ove sono dislocati i reparti di truppe, rifacendo in tal modo il cammino già percorso dai Carri di Tespi dell'O. N. D. e dalle altre formazioni di arte varia già precedentemente inviate dal Dopolavoro provinciale.

La realizzazione di tale complesso di concerti — organizzato come si è detto dal Dopolavoro provinciale — è stata resa possibile dalla pronta ed entusiastica adesione e dal generoso contributo offerto dai Dopolavoro dipendenti che hanno voluto assicurarsi ancora una possibilità di testimoniare ai camerati alle armi la loro simpatia e fraternità di spirito.

Così sono stati offerti un concerto da ciascuno dei seguenti Dopolavoro: Cantieri di Monfalcone, Cantieri di Trieste, Ilva, Acegat, R. A. S., «Dimm», Solvay di Monfalcone ed hanno offerto un contributo per un altro concerto il Dopolavoro Credito e Assicurazione ed altro sodalizio.

L'iniziativa avrà, come è prevedibile, il più schietto successo. Nè potrebbe essere altrimenti se si considera che ad interpretare le più immortali pagine di Verdi, Rossini, Leoncavallo, Puccini, sono stati chiamati i soprani Lucilla Ghersa, Rina Gasparini, Ida Monego, il contralto Italia Grego, il tenore Max Suran ed i baritoni Turiddu Bertotti e Tullio Mazzetto. Collaborerà pure a qualcuno dei concerti il giovane soprano M. Dusek.

Il programma sarà completato da alcune brillanti esecuzioni sinfoniche che saranno sostenute dal complesso orchestrale. La direzione dei concerti è stata affidata al maestro Mario Bugamelli, il noto compositore e concertista concittadino.

"Alpi Giulie„

Nel nuovo fascicolo, uscito in questi giorni, delle *Alpi Giulie*, rassegna della Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano, lo scritto più importante è dedicato alla indimenticabile figura di Eugenio Boegan, presidente della celebre Commissione Grotte dal 1904 alla sua morte. L'articolo è scritto da Saverio Medot, e non illustra soltanto l'insigne idrologo e speleologo, ma anche il patriota, di cui narra le drammatiche vicende durante la guerra mondiale, la fuga in Italia attraverso la Svizzera quando già era cominciata la guerra ed egli era già deportato, i grandi servigi resi al nostro Comando. Si leggono poi nel fascicolo altre necrologie, quella di Gustavo Tarabochia e quella del grande alpinista piemontese e grande amico degli alpinisti nostri Giuseppe Lampugnani; indi uno scritto di Claudio Prato «Un rifugio» e alcune relazioni di difficili salite alpine.

Si ustiona con il ferro da stiro

Il piccolo Alberto Chieppa, di 1 anno, abitante in via S. Maurizio 9, mentre giocava ieri sera vicino al tavolo di cucina, è stato colpito da un ferro da stiro caldo che la madre ha involontariamente lasciato cadere dal tavolo. Il povero bimbo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena dove, essendogli state riscontrate ustioni di secondo grado alla regione glutea, è stato accolto nella divisione dermatologica. Guarirà in crica tre settimane.

Fatale imprudenza di un ragazzo
Arrampicatosi su un albero cade e si frattura il cranio

Una mortale disgrazia, che ha suscitato molta impressione nel rione di S. Giacomo, si è verificata ieri sera poco dopo le 20.30 in Campo S. Giacomo. A quell'ora lo studente Danilo Zubin, di 15 anni, abitante in via del Pozzo 16, stava giocando con altri amici nel piazzale antistante la chiesa di San Giacomo. Allo Zubin, nonostante l'oscurità, è venuta l'idea di tentare la scalata di uno dei tanti alberi che si ergono nel vasto spiazzo, per nascondersi alle ricerche dei suoi amici. Agilmente il ragazzo si è arrampicato sull'albero, ma giunto al culmine, uno dei rami, non resistendo al soverchio peso, ha ceduto di schianto, provocando la caduta dello Zubin. Subito alcune persone gli si sono strette intorno portandogli i primi soccorsi e poi, da un vicino negozio, è stata avvertita la Croce Rossa. Con molta urgenza l'autolettiga si è portata sul posto e, dopo aver raccolto il ragazzo, si è diretta a piena velocità verso l'ospedale Regina Elena. Purtroppo, però, causa la frattura della base cranica, il povero ragazzo durante il trasporto ha cessato di vivere, cosicchè le sua salma è stata deposta nella cappella mortuaria.

Gravissima disgrazia
sulla ferrovia Sussak-Fiume

Ieri mattina i passanti nei pressi della scala di ferro che vicino al Ginnasio di Sussak attraversa la linea ferroviaria si trovarono davanti a un raccapricciante spettacolo. Vicino alle rotaie, sull'erba bagnata dalle recenti pioggie, giaceva esanime il corpo insanguinato di una giovane donna, con un braccio staccato nettamente. La disgraziata giovane, che fu investita dal treno proveniente dalla Croazia mentre voleva attraversare il binario, era ancora in vita. Sul posto giunsero immediatamente gli agenti per le constazioni di legge e il trasporto della sciagurata all'ospedale. Nella borsetta della donna furono trovati dei documenti dai quali risultò essere la poveretta tale Marica Bacic, di 23 anni, nativa da Sisek, figlia del professore Nicola Bacic e da pochi mesi maestra presso le Scuole comunali di Sussak. Da accertamenti fatti dalle autorità giudiziarie sembra che la povera giovane sia rimasta vittima della propria distrazione.

Lite. Dodici giorni or sono la casalinga Carla Grezar, di 37 anni, abitante in via Piccardi 20, ha litigato con un suo conoscente, tale Ferdinando Kering, abitante in via S. Nicolò 13, il quale la ha duramente colpita con pugni e schiaffi. La Grezar si è presentata ieri all'ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato contusioni multiple al viso con sospette lesioni ossee al naso e dove è stata giudicata guaribile in circa quattro settimane. Quindi ha potuto rincasare.

Due cadute. Salendo le scale della propria abitazione di via G. Pascoli 16, la casalinga Luigia Franchino, di 62 anni, è caduta per alcuni scalini fratturandosi l'omero sinistro. La Franchino è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena e giudicata guaribile in non meno di sei settimane.

— Nella propria abitazione di via Madonnina 31, la casalinga Maria Zaga, di 57 anni, è accidentalmente caduta fratturandosi l'avambraccio destro. Subito dopo l'incidente la Zago si è presentata all'ospedale Regina Elena, dal cui sanitario è stata medicata e dichiarata guaribile in quattro settimane.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
LUGLIO 1940-XVIII			
Nati	361	200	561
Morti	229	80	309
Popolazione	+ 132	+ 120	+ 252
AGOSTO 1940-XVIII			
Nati	365	171	536
Morti	213	79	292
Popolazione	+ 152	+ 92	+ 244

Un ragazzo che incomincia male

La commessa Zita Pertot, addetta alla rivendita di generi di monopolio sita al n. 81 di Barcola riviera, era intenta ieri nel pomeriggio a controllare l'incasso effettuato con la vendita dei giornali quando si vide capitare in negozio due piccoli «clienti», un ragazzo sui quattordici anni e una bimbetta sui sette-otto anni. La donna che proprio in quel momento aveva posato sul banco due biglietti da dieci lire, uno da una lira e una moneta d'argento da 5 lire, ascoltate le richieste del ragazzo, che voleva cambiare una lira, e della bambina, che desiderava invece fare delle compere, si fece premura di servire quest'ultima e si voltò per prendere nella scansia ciò che le abbisognava. Ma, tornata presso il banco notò che i biglietti da 10 e da 1 lira erano spariti. La commessa fissò lo sguardo sospettoso sul ragazzo che, un po' confuso, non sapeva dove posare gli occhi. I soldi, dunque, li aveva rubati lui! Certa di non sbagliarsi, la Pertot chiese al monello la restituzione immediata del denaro chè tutto aveva visto, tutto aveva osservato. Il ragazzo protestò vivamente, poi, vistosi perduto, gettò i biglietti dietro al banco. Poco dopo egli venne consegnato al vigile urbano Ferruccio Sisto, identificato per il quattordicenne G. M., e affidato ai carabinieri di Barcola.

Investito da un'auto

Sulla riviera di Barcola, all'altezza del Bagno Cedas, lo scolaro Attilio Barberi, di 12 anni, abitante in via S. Maurizio 12, mentre girava con la sua bicicletta, è stato investito da un'auto proveniente da Miramare, che lo ha atterrato urtandolo con il parafango anteriore destro. Con la stessa macchina il Barberi è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove si è fatto medicare un ematoma alla fronte e contusioni al labbro superiore, al gomito sinistro e alla coscia destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Notiziario di Monfalcone

Attività del N.U.F.

Adunata. Mercoledì 18 settembre tutti gli iscritti al «Nuf» sono ordinati di presentarsi in divisa presso la sede. Sarà proceduto contro gli assenti.

Manifestazioni per i camerati alle armi. Sabato 30 corrente alle ore 17.30 organizzato dal «Nuf» di Monfalcone, avrà luogo presso la locale Casa del Fascio il primo concerto di musica vocale e strumentale per i camerati alle armi. Dirigerà il maestro concittadino Antonio Della Rocca. Col concorso del baritono Enrico Sartori e del basso Marco Pagnussat, verrà eseguito un attraente programma.

Gare sportive a Gorizia. Domenica si avrà a Gorizia l'atteso incontro di atleti tra la squadra del «Nuf» di quella città e la squadra del «Nuf» di Monfalcone.

Gita a Venezia. La sezione cultura ed arte del «Nuf» ha organizzato l'8 settembre una gita a Venezia per la visita della Biennale. Nella mattinata sono stati visitati i diversi padiglioni della Mostra e nel pomeriggio si è assistito al terzo Palio dell'Impero. Favorita anche da un bel tempo, la gita ha avuto un esito magnifico.

Attività della «Gil». Il Comando della Centuria tipo Balilla e Moschettieri armati «G. Di Gioia» organizza per domenica una gita in bicicletta a Sesana per Balilla Moschettieri e Avanguardisti con pranzo dal sacco. A Sesana verrà visitato il campo federale per Balilla Moschettieri e Avanguardisti. Le informazioni e le iscrizioni vanno rivolte al vicecomando della Centuria tipo tutte le sere dalle 18 alle 20, alla sede del Comando della «Gil» via S. Ambrogio 58.

La biblioteca del Dopolavoro. Malgrado il provvisorio trasferimento della sede il Dopolavoro comunale continua regolarmente a funzionare. I dopolavoristi potranno ritirare i libri tutti i martedì, dalle ore 18 alle 19.30, alla sede di via IX Giugno, 50.

Funerali. Si sono svolti ieri nel pomeriggio imponenti i funerali della Sciarpa Littorio notaio dott. Giuseppe Berdon, di 50 anni, deceduto dopo breve malattia l'8 corrente. Oltre alle numerose corone inviate hanno partecipato ai funerali i congiunti dell'estinto, un picchetto armato della Milizia controaerea, alla quale egli apparteneva, rappresentanze delle Forze Armate qui di stanza, un folto stuolo di ufficiali, professionisti, amici e conoscenti. La salma, dopo l'assoluzione al Duomo, è stata avviata al Cimitero della Marcelliana dove, dopo l'appello fascista, è stata tumulata. Ai familiari dell'estinto esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Per mendicità. Comparvero ieri all'udienza della R. Pretura certi Giuseppe Bacchetti fu Pietro e Rodolfo Banzon fu Giuseppe, entrambi abitanti a Trieste, imputati di mendicità. Il Pretore li ha condannati ad un mese di arresto ciascuno, nonchè alle spese processuali.

Bicicletta in volo. Questa mattina la massaia Carla Ostrosca, abitante in via dei Bagni 109, si portava in Municipio per il disbrigo di affari e lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta in piazza Tunisi. All'uscita dal Municipio la Ostrosca ebbe l'amara sorpresa di constatare la sparizione della macchina la seconda rubatale in breve tempo. Il furto è state denunciato.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Domani, alle 20.15, prove del gruppo corale. Coloro che intendono far parte di tale gruppo possono rivolgersi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, per tutti gli schiarimenti. I soci e i dopolavoristi che desiderano frequentare il corso di filodrammatica si iscrivano presso la segreteria. Domenica gita cicloturistica a Ospo. Iscrizioni in sede. Partenza alle 7. Ritorno alle 13.

«Dimm». Sezione B. Sabato e domenica gita cicloturistica al lago di Cavazzo. Partenza alle 14 del sabato dai Portici di Chiozza, arrivo ad Alesso (lago di Cavazzo) in serata, cena e pernottamento. Alla domenica giro del lago di Cavazzo ed eventuale ritorno per Interneppo, Bordano (traghetto del Tagliamento), Venzone (visita alle mummie) Artegna, Tricesimo, Udine e Trieste, dove si arriverà alle 21 circa. Iscrizioni a tutto domani. Domenica riunione familiare con gioco di tombola. — Sezione A. Ogni lunedì e giovedì lezioni di scherma dalle 16 in poi dirette dal maestro De Palma.

«Acegat». Domenica gita cicloturistica alla volta di Erpelle, San Pietro di Madrasso, San Servolo e ritorno. Ritrovo in sede alle 7. Colazione a San Pietro di Madrasso, ritorno in città alle 18 circa.

«Pitteri». Domenica gita cicloturistica. Partenza da campo San Giacomo alle 6.

XXX Ottobre. Domenica, sulle Crete Grauzarie e sul Sernio, 1.o convegno sociale in montagna della sottosezione del C. A. I. di questo sodalizio. Informazioni dettagliate, adesioni e delucidazioni seralmente in sede (via Rossetti 15), dalle 20.30 in poi.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	10	11
Rendita 5%	93.70	94.05
Rendita 3½%	74.60	74.70
Redimibile 3½%	72.80	73 45
Redimibile 5%	95.—	95.20
Obbligaz. Tre Venezie	93.60	93.75
Buoni Tes. nov. 1941	100.35	100.35
Buoni Tes. nov. 1943	95.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.025	100.05
I. R. I.	467.50	467.—
I. R. I. «Stet» 4%	676.—	665.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	474.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	489.—	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	472.—	472.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.—	428.—
Fond. Tre Ven. 4%	412.—	412.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	830.—	830.—
Assicuratrice Italiana	593.—	594.—
Infortuni	1902.50	1902.50
Riun. Adriat. ser. A	1795.—	1795.—
Riun. Adriat. ser. B	1762.50	1762.50
Gerolimich	238.—	243.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	340.—	240.—
Martinolich	103.—	103.—
Ferrovie Meridionali	1058.—	1066.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	468.50	470.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	245.—	260.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	700.—	700.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	240.—	246.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 451.25; Germania 780; Jugoslavia 45.13.

RADIO — 12 settembre

(Onde: m. 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8); Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 12: Dischi. 12.25: Ricerche di connazionali all'estero. 12.40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 13.15: Dalla Germania: Concerto di musica leggera. 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!» giornale dei ragazzi. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE. (Onde: m. 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8): Ore: 19.45: Musica varia. 20: Giornale radio. Cronache fasciste. 20.30 (soltanto m. 245,5, 420,8 e 491,8): Programma celebrativo della Marcia di Ronchi. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 22.10: **Concerto** del violoncellista Attilio Ranzato; al pianoforte Renzo Bossi. 22.45: Giornale radio.

II PROGRAMMA SERALE. Sino le ore 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: «A mio modo di vedere: Denari!... Denari!...», filastrocca di Mario Ceirano. 22: **Musiche per orchestra** dirette dal m.o Cesare Gallino. 22.45: Giornale radio.

SPETTACOLI E CINE

FENICE. 20.45: Stagione lirica. «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».
NAZIONALE. 16: «Un bimbo in pericolo», con Mischa Auer, B. Sandy.
EXCELSIOR. 16.30: «Sulle Alpi» (fronte alp.), «L'Italia ha sempre ragione»
PRINCIPE. 16: «I ragazzi della strada», capolavoro di Jackie Cooper.
FILODRAMMATICO. 16: A grande richiesta: «Solo una notte», J. Boles, e Cecchelin «In zerca de una bona morte» e varietà. I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Delirio», la più bella storia d'amore, con Charles Boyer, Michela Morgan.
REGINA. 16: «Torna caro ideal», film dell'amore e della musica, con Laura Adani. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La vita del dott. Koch», un capolavoro con Emil Jannings e Werner Krauss.
REALE. 16: Ultimo: «Le due orfanelle». Domani: «Perdizione», il più grandioso film di spionaggio.
GARIBALDI. 16: «Guerra all'est - Le armate del cielo», uno storico documentario sulla guerra di oggi.
MASSIMO. 16: «L'esiliato», amore, odio, vendetta. Sten Lindgren May Norni. Finlandese. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: Ultimo: «Il duca in vacanza». Domani: «L'uomo fantasma», giallissimo.
MODERNO. 16: «L'allegro cantante». S[illegible] «Francesco I», divertente. Domani: «Assenza ingiustificata», Alida Valli e Anselmo Nazzari.
ODEON. 16: «Grandi magazzini», Vittorio De Sica, Assia Noris e Rilento.
SAVOIA. 16: «Parata di primavera» con Franziska Gaal e Paul Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Amore sublime», B. Stanwyck. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «La signorina mia madre», Danielle Darrieux, P. Brasseur, divertente. «Baciami Lodovico».
AZZURRO. 16: «Pipistrello», Anny Ondra e Ivan Petrovich.
RADIO. 16: «Cheri Bibi l'evaso», emozionante. Segue comica.
VITTORIA. 16: «Alibi», con Erich von Stroheim e Louis Jouvet.
CENTRALE. 15.30: «Predoni di El Paso», F. Scott e «Charlot».
ADUA. 15.30: «La città dalle mille luci» e «Sansone», Harry Baur.
VENEZIA. 16: «Misteri di Parigi» e «La sonata a Kreutzer», Lil Dagover.
BELVEDERE. 15.30: «I distruttori», con R. Bellami, W. Post. «Ridolini».
CARDUCCI. 14.30: «Gli arditi del cinema». Segue: «La Madonna nera».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano. Silvino.
DECESSI (11 settembre 1940-XVIII): Perissini Giorgio, g. 1; Gostisa Francesco, a. 62; Soldano Mafalda, a. 14; Passioni Anna, a. 26.

CORRISPONDENZA APERTA

Aspirante. Le azioni che vi interessano non hanno quotazione in borsa. Il loro valore nominale è di lire 100 ma per il loro valore reale (valore della giornata) dovrete rivolgervi alla Società di Navigazione Garibaldi, la sola che possa esservi precisa al riguardo.

Richiamato N. 38. Secondo la legge del 10 giugno 1940 n. 653, voi avete diritto — pur essendo stato in periodo di prova — a 2 mesi di stipendio nell'ammontare che percepivate. Dopo trascorsi i due mesi, avrete la differenza tra lo stipendio militare e quello borghese. Il posto vi viene conservato e l'anzianità risulta dalla somma del periodo già prestato più il periodo trascorso alle armi. Tornato in servizio, voi dovrete terminare il periodo di prova. Se tale prova risulta negativa, il datore di lavoro può dimettervi senza altro, trascurando il periodo passato alle armi; se invece vi conferma in servizio, voi avete l'anzianità suddetta.

Giuocatore. Pubblicazioni ufficiali del genere non ve ne sono. Rivolgetevi ad un libraio o ad un'edicola di giornali.

Lettrice del «Piccolo». Non è molto facile consigliarvi perchè non sappiamo se siete già fidanzata con questo giovanotto e se egli è vicino o lontano. Ad ogni modo tenteremo di accontentarvi. Se è lontano da voi, per non essere eccessivamente banale potete scrivergli (badando, però, che la lettera gli arrivi proprio la mattina del suo compleanno: «Buongiorno, caro. E spero di essere io la prima ad augurarti che questo giorno — e gli altri ancora — siano veramente buoni». Oppure: «Considerami oggi più che mai vicina a te col mio affettuoso pensiero». Oppure ancora: «Serenità, salute, fede nell'oggi e nel domani. Che cosa posso augurarti ancora?».

Vecchio curioso. Il ritmo di certi lavori dipende da varie circostanze che riteniamo superfluo specificare.

Aspirante. Rispondiamo alla vostra seconda domanda: La frequenza non è proprio obbligatoria, ma ad ogni modo una certa assiduità alle lezioni sì, ci vuole, altrimenti potreste correre il rischio di vedervi negare le firme all'ultimo momento da qualche professore che giustamente non potrebbe concedervele non avendovi mai visto.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA capacissima, bella presenza, offresi distinta famiglia. Viale Sonnino 75, p. t. 72311 A
DOMESTICA media età, capacissima, lunghissimi attestati, stabile, tutti lavori casa, offresi. Latteria, S. Giacomo in Monte 14. 27662 A
PRESTASERVIZI tutto il giorno, offresi. Via Molino a vento 39, primo. 72293 A
PRESTASERVIZI media età, onesta, capace, offresi intera giornata. - Via Giulia 17, portiere. 72299 A
PRESTASERVIZI giovane, con attestati, offresi alcune ore, escluse domeniche. Cassetta 27615 A, Unione Pubblicità. 27615 A
PRESTASERVIZI per trattoria o ufficio offresi, ore da combinarsi. Via Donato Bramante 4, latteria. 42250 A
PRESTASERVIZI capacissima cucinare, principianti forti, media età, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 27651 A
RAGAZZA brava tuttofare, offresi stabile. Pietà 29, trattoria. 27665 A
RAGAZZA con attestati, offresi stabile piccola famiglia. Viale Sonnino n. 51, presso portinaio. 72321 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42242 B
DOMESTICA capace anche cucina, disposta recarsi Verona, cercasi. Gatteri 60, IV, sinistra. 42240 B
DOMESTICA giovane o prestaservizi, cerca piccola famiglia. Piccardi 62, secondo. 72314 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42246 B
DOMESTICA tuttofare cercasi. - Via Nizza 9 (Coroneo). 72270 B
DOMESTICA con attestati cercasi. - Carducci 14, terzo, destra. 72306 B
DOMESTICA stabile, pratica, svelta, attestati, cercasi. Imbriani 6. 72310 B
DONNA cercasi, ore da combinarsi. - Via S. Nicolò 34, terzo. 27643 B
PRESTASERVIZI giovane presentarsi dopo le 8. XX Settembre 27, I, sinistra. 27658 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. Foto Genova, Corso 28. 42223 B
RAGAZZA per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 72275 B
RAGAZZA abile, tutto fare, pratica cucina, cercasi, piccola famiglia. - Via Montfort 4. 72328 B
RAGAZZA dell'età di 18-19 anni, cercasi, disposta andare a Roma. Rivolgersi via Udine 26, presso Rossmann. 72336 B
RAGAZZA giovane, prestaservizi, cercasi. Trento 5, portiere. 27648 B
RAGAZZETTA per bambina sei mesi, alcune ore mattina, cercasi prontamente. Presentarsi 12-13, XX Settembre 102, II, destra. 27642 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, occuperebbesi ovunque, miti pretese. Cassetta 27614 C, Unione Pubblicità. 27614 C
ANZIANA distinta, sana, forte, capace tutti lavori, offresi governo casa, presso persona sola. Miti pretese. Offerte Cassetta 27618 C, Unione Pubblicità. 27618 C
AUTISTA, meccanico, patente terzo grado, Diesel, scoppio, lunga pratica, ottimo referenze, offresi. Indirizzo: Giadressi Egidio, via Principe Umberto 1, Pisino. 27356 C
CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, esperto, pratico, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 27503 C, Unione Pubblicità. 27503 C
CONTABILE lunga pratica commerciale, esperta assicurazioni, paghe operai, offresi importante azienda. Cassetta 27634 C, Unione Pubblicità. 27634 C
EX BANCARIO, contabile bilancista, esperto, indipendente, occuperebbesi mezza giornata, singole ore, anche per corrispondenza tedesca. Offerte Cassetta 27678 C Unione Pubbl. 27678 C
INFERMIERA pratica neuropatici offresi per anziani, bambini, malati infettivi, miti esigenze. Telefonare 54-46, via Piccardi 40 (negozio frutta). 27669 C
SIGNORINA cucitrice, esatta rammendature, riparazioni, offresi famiglie giornata. Offerte Maria, latteria, Crispi 7. 42231 C
SIGNORA quarantenne, bella presenza, indipendente, stenodattilografa, perfetta tedesco, pure pratica direzione casa, offresi ovunque. Offerte Cassetta 27616 C, Unione Pubblicità. 27616 C
SIGNORINA decaduta, orfana, conoscenza tedesco, offresi, lavori leggeri, compagnia signora anziana. Miti pretese. Cassetta 27631 C, Unione Pubblicità. 27631 C
SIGNORINA praticissima bambini, anche neonati, offresi anche per fuori. Cassetta 27628 C, Unione Pubblicità. 27628 C
TRADUTTORE-corrispondente: lingue europee, americane, alcune asiatiche, macchina propria. Scrivere: Lingue estere, Giulia 41, Trieste. 42257 C
VEDOVA media età offresi per portinaia, eventualmente anche senza paga, Crispi 7. 72298 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
CAPOMASTRO offresi restauri, riparazioni interne, tetti, facciate, recintazioni cancellate diversi tipi, prezzi miti. Biecher, Caprin 10. 42224 CC
FINALMENTE! Permanenti senza noiosi pesanti macchinari. Novità, esclusività. Ciani, Carducci 47 (angolo Madonnina). 72322 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 27654 CC
MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, I. 42255 CC
PERMANENTI. Ondulazioni, tinture, decolorazioni, eseguisce scrupolosamente Franco, via Vasari 5. 42219 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 42247 CC
RIFORMASI qualunque cappello, riducendolo elegantissimo, 3 in poi. Covelli, Piazza Impero 10. 42249 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs perfettissimi 40, elegantissimi vestiti 25; rimoderna qualsiasi vestito, mantello. Piazza Venezia 6, terzo. 27664 CC
SARTA donna assume ordinazioni. Genova 4, terzo, porta 25. 27670 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

FABBRICA Portland Cemento, Scutari Albania, cerca provetto meccanico, conoscenza industria cementi, lingua tedesca o francese. Con offerte, pretese, indispensabile referenze. Rivolgersi direttamente fabbrica, oppure dott. Francesco Reitter, Trieste, via Mazzini 7. 72225 D
GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Segantini 10, pianoterra. 72279 D
LAVORANTE finita, bravissima cerca Sartoria Aml. Galleria Protti 3, I p. 27644 D
MEZZOLAVORANTE calzolaio cerco. Donadoni 2. 72301 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Madonnina 4, porta 12. 27639 D
MODISTA lavorante, mezze lavoranti finite, cercansi. Dolly, G. Protti 4. 72323 D
PAGA massima ad abile confezioni donna, giacca, mantello. Referenze. Indirizzo Piccolo. 72334 D
RAGAZZO per negozio fiori freschi cercasi. Piazza Tommaseo 2. 27645 D
RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Viale Ventisettembre 100. 27668 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Sonnino 16. 72313 D
RAGAZZO apprendista elettricità-radio, cercasi. Via Nordio 2. 72329 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, cercasi immediatamente. Cassetta 45 G, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5505 D
STENODATTILOGRAFA seria, anziana, cerca studio professionale per orario dalle 19 alle 22 e sabato pomeriggio. Indirizzare offerte, specificando pratica avuta, età e pretese. Cassetta 27617 D, Unione Pubblicità. 27617 D
TORNITORI media meccanica esperti ed apprendisti tornitori già pratici, cercansi urgenza, lavoro continuativo. Lansa, via dei Lucani 24, Roma. 5500 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

IMPIEGATA stabile cerca cameretta con mezza pensione, prezzo mite, centro. Scrivere Cassetta 1172 E, Unione Pubblicità. 1172 E
MOBILIATA ingresso libero, termobagno, unico subinquilino, presso persona sola, cura vestiario, distinto stabile cerca subito o 1.o ottobre. Cassetta 27621 E, Unione Pubblicità. 27621 E
SALA o saletta, possibilmente con annessa cameretta, cerca signore. Cassetta 27625 E, Unione Pubblicità. 27625 E
STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Cassetta 27620 E, Unione Pubblicità. 27620 E
STANZA mobiliata, bagno, ingresso libero, unico subinquilino, cerca distintissimo. Cassetta 27619 E, Unione Pubblicità. 27619 E
STANZE tre, ingresso libero, di cui due vuote per ufficio ed una mobiliata da letto, posizione centrica, cercasi prontamente. Cassetta 27636 E, Unione Pubblicità. 27636 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Ventisettembre 9, terzo, sinistra. 72276 F
A. A. STANZA mobiliata, bella, affittasi distinto. Toti 6, Bondi. 22232 F
A. A. ALLOGGIO centrale, vitto familiare, convenientissimo. S. Nicolò 2, primo. 27679 F
A. A. INGRESSO scale, mobiliata, grande, affittasi. Milano 7, quarto. 27645 F
A. A. MATRIMONIALE bellissima, comodità acqua corrente. Giulia 13 terzo. 27650 F
A. A. MOBILIATA, persona sola. Rossetti 13, II, porta 8. 42238 F
A. A. STANZA vuota affittasi subito. Milano 27, porta 9. 27671 F
A. BELLISSIMA moderna, tranquilla, telefono, pensione, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 72273 F
A. CAMERA letto elegante, salottino, moderni, bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72280 F
A. STANZETTA pulita affittasi subito. Via Milano 25, p. 11. 72326 F
CAMERA bene mobiliata, bagno, stufa, ingresso semilibero, eventualmente telefono, affittasi. Leo 11, II, sinistra. 72271 F
CAMERA salotto elegante, pulitissima bagno, affittasi distinto. Rivolgersi calzoleria via Parini 5, Andriani. 72281 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 72274 F
CAMERA vuota, indipendente, escluso cucina, altra camera passaggio con letto, affittansi. Tarabochia 5, II, scala sinistra. 72312 F
CAMERA mobiliata con uno due letti, eventualmente vitto. Udine 12, porta 9. 27681 F
CAMERA vuota, grande, affittasi a persona sola, escluso cucina. Galilei 3, porta 11. 72307 F
CAMERA matrimoniale, volendo anche vitto. Via Roma 17, II, int. 42245 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 72330 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Ghiberti 6, I, porta 7 (Stazione centrale). 42251 F
CAMERINO chiaro, pulizia ineccepibile, offre distinta. Crispi 11, porta 15. 72317 F
CAMERINO affittasi a giovane dabbene. Ferriera 5, terzo, porta 10. 27666 F
CAMERINO affittasi anche prontamente. Torsampiero 6, II, porta 12. 42218 F
MATRIMONIALE, comodo cucina. Via Stoppani 3, paraggi Giardino Pubblico. 42228 F
MATRIMONIALE signorile, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, II, porta 7. 27659 F
MOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta. Ventisettembre 52, I, sinistra. 72287 F
MOBILIATA, stufa, affittasi a distinti. Udine 31, I, porta 4. 72285 F
MOBILIATA, vitto, affittasi. Piazza Impero 7 (casa Cine «Massimo») Alberti. 27647 F
MOBILIATA paraggi Giardino Pubblico, affittasi signora, presso distinta. Cassetta 27629 F, Unione Pubblicità. 27629 F
MOBILIATA semilibera affittasi. Viale XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 72337 F
MOBILIATA, ingresso semilibero, presso persona sola. Via Foscolo 40, primo. 72300 F
STANZA grande, mobiliata, due finestre, presso persona sola, affittasi. - Petronio 17, primo. 72294 F
STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Diaz 10, terzo, p. 18. 27660 F
STANZA vuota, senza comodo cucina. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 72296 F
STANZA vuota affittasi a signora sola. Giulia 30, I, sinistra. 72284 F
STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi distinti. Via Cavana 12, I, porta mezzo. 6751 F
STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 42229 F
STANZETTA vuota affittasi. XX Settembre 88, II, porta 11. 72304 F
VUOTA, prezzo mite, eventualmente comodo, affittasi persone dabbene o pensionati. Rittmeyer 4, Furlan. 4226 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. TAGLIO. Inizio corsi rapidi. Dimostrazione gratuita. Margherita 11. 72170 G
A. DIAZ 3 «Scuola serale». Iniziatesi preparazioni inferiori, superiori. Avviamento eccezionalmente 350 annue! 6745 G
A. DIAZ 3 «Scuola diurna». Elementari, medie inferiori, superiori. Doposcuola. «Prima media», regolare: 400 annue! 6745 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, II. 72286 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42227 G
DISEGNO, pittura, figura, paesaggio, figurini mode. Lezioni individuali, collettive. Prova gratuita attitudini. Informazioni dalle 8-21, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telef. 69-48. 27667 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22, telefono 88-00. Aule ampie, igieniche, ambiente realmente signorile. Gabinetto chimico. Sala, concerti, conferenze, Termosifoni. Corsi regolari: prima classe tipo unico, Istituto magistrale completo. Liceo scientifico. Corso maestre Asilo, anche serale. Intensivi: maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Accelerati (ricupero anni perduti), ammissione prima superiore Istituto tecnico, nautico, Liceo scientifico. classico, magistrali. Licenza avviamento, diploma ragioniere, contabile, stenografo, lingue. Pianoforte. Corsi serali, domenicali. Doposcuola modello. Convitto allievi provincia. Apertura dei corsi: 16 settembre. 72268 G
FRANCESE, spagnolo, brasiliano-portoghese, serbo-croato ecc. Metodo rapidissimo. Traduzioni. Giulia 41, IV, mezzo. 42256 G
GEPPA 2. Scuola privata «Alighieri». Preparazione esami ammissione, idoneità, maturità. Apertura corsi 16 settembre. 27549 G
ISTITUTO «Cavour». Bastione 4, telefono 69-51. Preparazione esami. Iscrizione corsi inferiori, superiori. 1042 G
STENODATTILOCONTABILE, lezioni particolari, corsi. Scuola Enenkel. Battisti 22, telefono 8800. 72267 G
STENODATTILOCONTABILE. Direttore corsi Dilena, già insegnante Unione commercianti. Scuola «Alighieri» Ceppa 2. 27673 G
STENOGRAFIA: corsi completi celerissimi: 50; dattilografia: 25. Studio: S. Lazzaro 19. 42252 G
SUPERDOPOSCUOLA - preparazioni (Elementari), specialmente ritardatari, mensilità trattabilissima. Vidali 10. (Scuola). 42253 G
TAGLIO cucito iniziansi corsi 16 corrente. Via Geppa 10-I. 27677 G
TEDESCO (madrelingua) grammatica, conversazione adulti, ragazzi. Romagna 12, porta 7. 72290 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita Ponterosso. Generosa mancia portandola Bonomo 11, Feriuga. 42243 H
BRACCIALE d'oro a catena, smarrito; caro ricordo. Pregasi portarlo, verso mancia, negozio valigeria Rossi, via Ponchielli 3. 42237 H
CAPPELLO nero donna smarrito autobus. Riportarlo Piccolo. Mancia. 42221 H
DOCUMENTI, tessera ferroviaria, smarriti. Generosa mancia; consegnare via S. Marco 96. 42233 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I
A. A. A. APPARTAMENTO signorile centralissimo, mobiliato con lusso e comodità, 6 camere, cucina, bagno, telefono, ascensore, termosifone, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 8619 I, Unione Pubblicità. 8619 I
A. APPARTAMENTI signorili, trequattro stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, splendida vista mare, massimo conforto, autorimessa, affittansi. Nuove costruzioni, via Hermet 2-4. 27612 I
APPARTAMENTI stabile nuovo, soleggiati, 1, 2 stanze, accessori, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 82; informazioni Amministrazione Clementi. 42182 I
APPARTAMENTI lussuosi, adatti sposi, due stanze, bagno, termosifone, affittansi. Alviano 6 (uscita seconda Galleria). 42234 I
APPARTAMENTO in villa, 6 stanze, bagno, veranda, giardino, affittasi, Pendice Scorcola 523, vicino alla via di Scorcola n. 12. 42230 I
APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, termosifone, affittasi prontamente. Corso 29, II, sinistra. 42239 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno arredato, stanzetta servitù, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi causa partenza, via Fabio Severo 4, terzo (Velinsky), stabile nuovo. Amministrazione Alberti via Giulia 11, telefono 87-74. 42235 I
APPARTAMENTO signorile, 7 stanze accessori vari, termosifone, bagno installato ecc., sito in palazzina occupata da due soli pigionali, affittasi, via de Rittmeyer 18. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2, telefono 58-27. 72292 I
APPARTAMENTO due camere, cameretta, accessori, stabile nuovo, paraggi Viale Sonnino, affittasi prontamente. Amministrazione Aite, Torrebianca 39, tel. 7368. 72332 I
APPARTAMENTO in villa, cinque stanze, conforto, accessori, affittasi. - Cassetta 27346 I, Unione Pubblicità. 27346 I
QUARTIERINO camera cameretta, accessori, affittasi prontamente. Via delle Linfe 42. 72339 I
APPARTAMENTO arioso, 4 stanze, terrazza, vista, bagno installato, riscaldamento centrale, affittasi. S. Giovanni, Docce 2 (capolinea tram). 27661 I
CAMERE due, cucina, affittansi, via Lucio Papiriano 12 (S. Giacomo). 72269 I
OPICINA: affittasi villa con giardino. Informazioni Presel, Revoltella 12, telefono 4511. 72319 I
QUARTIERE centrale, comodo, affittasi causa trasferimento. Visibile martedì, giovedì, sabato pomeriggio. Carducci 55, I. 42222 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi. Via Leo 6. 72320 I
QUARTIERE 4 camere, bagno installato, affittasi. Via Piccardi 54. 72318 I
QUARTIERI d'affittare; Villetta Scorcola 4 stanze, bagno, giardino 250; centro 3 stanze accessori 220. Indirizzo Piccolo. 27682 I
QUARTIERINI camera focolaio, piccoli, medi, assortimento, disponibili. Timeus 4, I. 27663 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 27656 L
FAMIGLIA due anziani, cerca camera, cucina, ovunque, cauzione. Offerte Cassetta 27627 L, Unione Pubblicità. 27627 L
LOCALI due uso ufficio cercansi in comunanza presso ufficio commerciale centrale, primo piano. Scrivere Cassetta 27498 L, Unione Pubblicità. 27498 L
QUARTIERE due camere, cameretta, camerino, accessori, cercasi prontamente. Offerte Agenzia Espressi, Canal [illegible] 72266 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

CANE Fox cedesi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 72315 M
CARROZZELLA sport molleggiata lussuosa, vendesi vera occasione. Foscolo 29, portinaio. 27674 M
CARROZZELLA doppio fondo, moderna, vendesi. Via Cologna 12, porta 8. 72324 M
CARROZZELLA aerodinamica, doppio fondo, vendesi. Dalle 9-15, Rossetti 30. 72327 M
COPERTORE filè, due piazze, vendesi occasione. Ginnastica 44, I, destra. 27641 M
INPERMEABILI alcuni, signora, finissimi, vendonsi occasione. Ferriera 5, porta 10. 72279 M
LANA bellissima vendesi, esclusi rivenditori. Carducci 30, portiere. 42248 M
MACCHINA Singer originale 150, altra lussuosa, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 27680 M
MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 27654 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, bellissima. 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 72295 M
MOTORI elettrici diversi vendonsi. - Telef. 4922. 72277 M
PELLICCIA grigia, altra nera, bolero faine. Ventisettembre 33-II, destra. 27676 M
PELLICCIA Sil-Bisam vendesi occasione. Leo 6, terzo. 42225 M
RADIO recente, altra piccolissima, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4 secondo. 27652 M
RADIO cinque valvole, lire 360 vendesi. Caccia 6, IV, Bisi. 72316 M
SUSTE imbottite, due, seminuove, vendonsi. Belli 6, I, Rugo. 42254 M
TAPPETO persiano bellissimo 240x135, violino, archi, busta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72283 M
VALIGIA cuoio 70x20, radio trasformatore guasto, orologio muro, vendonsi. Kandler 1, porta 9. 72331 M
VASCA bagno lussuosa, bambino, come nuova, vendesi occasione. Leo 11, II, sinistra. 72272 M
VOLPE argentata vendesi occasione. Piazza Impero 14, primo, destra, sartoria. 27640 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, acquisto prezzi alti. Deposito, Filippo Corridoni 21, telef. 6018. 72297 N
LIBRI, articoli vari, acquistansi. Bar S. Michele 2, «Crasna», telefono 4720. 72278 N
SEGA ed attrezzi confezione rotoli di legna da ardere, cercasi. Cassetta n. 27625 N, Unione Pubblicità. 27625 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. STANZE letto, pranzo, studi, salotti. Ribassi. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 42147 NN
A. A. MATRIMONIALI, cucine, grande assortimento, prezzi convenientissimi. Madonnina 21. 27637 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4: fonte economicissima di bellissimi mobili, salotti, lettini, carrozzine, materassi, ecc. 42152 NN
A. ASSORTIMENTO bellissimi mobili comuni, lusso, lettini, carrozzine per bambini. Qualità, prezzi imbattibili; garanzia. Valentini, Battisti n. 12. 27601 NN
A. CUCINE 680, salotti 680, divanilletto 130, attaccapanni 120, materassi lana 160, vegetale 65, suste 120, matrimoniali, lettini, carrozzine. Risparmierete: esclusivamente Tarabochia 6. 27515 NN
A. CUCINE, matrimoniali, ultimi modelli, prezzi propria lavorazione. Foscolo 5. 27638 NN
A. MATRIMONIALE 900, cucina, poltrone pelle, singoli, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, p. 1. 27624 NN
CAMERA letto una persona, nuova, vendesi. Zanetti 4 (Crociato). 42244 NN
CAMERA letto finissima, garanzia, occasione, vendesi. Ginnastica 46, II, sinistra. 27657 NN
CREDENZA, libreria noce massiccia, altri mobili vendonsi, Italo Balbo 25, portineria. 72308 NN
MATRIMONIALE moderna, suste imbottite, vendesi. Ireneo 9, I, porta 6. 72302 NN
MATRIMONIALE nuova, chiara, massima garanzia, vendesi. S. Sergio 4, traversale Madonnina. 27655 NN
MATRIMONIALE quattro porte, bellissima, stagionata, garanzia, vendesi prezzo d'occasione. Vasari 6. 72335 NN
PIANOFORTE «Mignon» cortissimo, primaria fabbrica germanica, occasione. Viale R. Elena 27, ore 13-14, 19-20. 42236 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
LAMIERINO lucido circa 200 q., spessore 0.22 e 0.28, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42241 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

DA [illegible] Trieste, via Maiolica 17, trovato [illegible] 72303 OO
OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 27316 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALILLA «spyder», eventualmente berlinetta 3 marcie, acquisto se occasione. Inutile scrivere senza indicare prezzo. Bronzin presso Bellini, Buonarroti 9, Fiume. 27632 Q
BICICLETTA palloncino, marca mondiale, seminuova, vendo occasione. - Trento 5, portiere. 27648 Q
BICICLETTA corsa seminuova, leggerissima; banco rollè, vendonsi. Crispi 44, calzoleria. 27672 Q
BICICLETTA donna, uomo, palloncino, con accessori, seminuova. Pescheria 12, I. 6750 Q
BICICLETTA donna sport completa vendesi causa partenza. Maurizio 6, Quarto. 27675 Q
BICICLETTA Bianchi-Touring, ballon, dinamo, accessori seminuova, vendesi. Canova 25, porta 24. 72291 Q
BICICLETTA ragazzo 10-12 anni, ottimissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72326 Q
CAMIONCINO Fiat quattromarce vendesi. S. Maurizio, deposito sacchi. 27649 Q
PNEUMATICI per automobili e autocarri immobilizzati acquisto pagando bene, ritirando ruote a domicilio. Marchi, telefono 90[illegible] 26911 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

CUCINA familiare centro città, forte lavoro redditizio, vendesi ritiro per vecchiaia. Virgili, Corso Vittorio Emanuele 7. 27653 R
NEGOZIETTO centrale, affitto 140, già avviata copisteria, vendita francobolli collezione, cedesi. Rivolgersi Agenzia Espressi, Canalpiccolo 3. 72289 R
TRATTORIA-spaccio cercasi in conduzione (cauzione). Palma, Goldoni 9, primo. 72305 R
SIGNORA onestissima, fidata, referenze ottimissime, accetterebbe negozio consegna. Offerte Cassetta 27633 R, Unione Pubblicità. 27633 R
46.000 prima ipoteca città cerco, mediatori esclusi. Cassetta 27635 R, Unione Pubblicità. 27635 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA rendita, terreno Rozzol, vendesi 70.000. Offerte Cassetta 27623 S, Unione Pubblicità. 27623 S
OPICINA: villetta nuova 3 stanze, accessori, vendesi. Telefonare 32-594, ore 13. 42220 S
STABILE nuovo vendesi, rende circa 8%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.
VILLINO [illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

INSEGNANTE [illegible] Trieste.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, si è spento a Bologna, presso l'Istituto Rizzoli, l'8 c. m., il

N. U. cav. LUIGI TOMMASINI

d'anni 47

capitano d'artiglieria in c. - centurione della M. V. S. N. volontario di guerra - più volte decorato al V. M.

Lascia desolati, la moglie **MARIA**, i figli **GIOVANNI** e **GIOLENA**, la sorella **EMMA**, il fratello **CARLO** e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, alle ore 17 dalla cappella mortuaria del Cimitero di Sant'Anna alla tomba di famiglia.

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Giovanna Sussi n. Pozzar

d'anni 38

Il desolato consorte **FRANCESCO**, i figli **GUALTIERO** e **NELLA**, il fratello, la sorella, in unione agli altri parenti, nè dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi giovedì 12 corrente, alle ore 17, partendo dalla casa N. 111 di via XXVIII Ottobre.

Monfalcone, 12 settembre 1940-XVIII.

Filiale Impresa Zimolo, Via IX Giugno.